

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

in 48 ore durante due incursioni a 100 Km da Hanoi

## 57 aerei USA abbattuti

allarga nel Paese la protesta contro l'aggressore

### REGGIO E. NAPOLI E BARI Grandi marce della pace

Studenti americani partecipano al corteo napoletano — Inutile e ridicolo tentativo della polizia di ostacolare la marcia nella città emiliana  
Nel capoluogo pugliese in testa gli uomini di cultura



Due momenti delle marce per la pace a Napoli (in alto) e a Reggio Emilia (Telefoto)

Napoli, Bari, Reggio Emilia in numerosi altri centri grandi e piccoli del Paese migliaia di cittadini hanno partecipato ieri alle manifestazioni per la pace e la libertà in Vietnam. Trentamila persone alla «marcia della pace» di Reggio Emilia, diecimila a quella di Napoli, cinquemila a quella di Bari sono la testimonianza della tensione ideale e politica che si esprime da un capo all'altro dell'Italia ormai ininterrottamente da più settimane.

REGGIO EMILIA. Non medi trentamila persone di ogni età e condizione sociale, raccogliendo l'acclamato appello dei comunisti e delle frazioni del popolo, fino al formarsi di una folla immensa umana di popolo. Tutti gli intellettuali comunisti, socialisti unitari e indipendenti di sinistra, i comunisti dell'appello alla cittadinanza erano in testa al corteo insieme a decine di deputati, senatori e parlamentari di sinistra, al presidente e agli assessori della Provincia, ai rappresentanti dei sindacati unitari e dell'Alleanza dei comunisti di tutte le organizzazioni popolari. C'erano inoltre centinaia di ex partigiani con le

## dai MIG del Nord Vietnam

I bombardieri aggressori colti di sorpresa dall'apparizione dei «caccia» sovietici in dotazione al Nord-Vietnam - Il gen. Moore ammette alcune perdite - Due piloti americani catturati - Gli aerei USA si sono spinti fino a 5 minuti di volo da Hanoi

SAIGON, 4. In quarantotto ore 57 aerei americani e sudvietnamiti sono stati abbattuti sul territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Cinquantasei velivoli delle forze aeree USA e 23 dell'aviazione sudvietnamita sono oggi penetrati nel cielo di Hanoi — dove è immediatamente scattato il dispositivo d'allarme e di difesa — e a soli cinque minuti di volo dalla capitale hanno invertito la rotta per lanciarsi più a sud, su due ponti, i loro carichi di bombe. Questa sera il comando militare di Hanoi ha comunicato che 37 aerei «della aviazione statunitense e dei loro fantocci» sono stati abbattuti. Due piloti americani sono stati fatti prigionieri. Durante le incursioni di ieri — informa lo stesso comunicato — erano stati abbattuti altri venti aerei e parecchi altri danneggiati. Si tratta di un durissimo colpo sferrato agli aggressori, del quale gli americani tentano invano di diminuire la gravità con una serie di impacciate dichiarazioni e di implicite ammissioni. Il comando americano ammette infatti per ora soltanto la perdita di due velivoli (un pilota è rimasto ucciso e un altro è finito in mare) e cerca di giustificare le sue reticenze con la necessità di continuare le ricerche dei piloti abbattuti.

Il generale Moore ha precisato che la contrattacco nordvietnamita ha aperto un fuoco «intenso ed accurato» impiegando pezzi da 37 e 57 millimetri. D'altra parte, i piloti dei MIG hanno dato prova di grande destrezza, poiché hanno saputo — esecuzionalmente — manovrare in pieno la loro manovra di piombare in picchiata attraverso le nubi sugli avversari — sottrarsi all'inseguimento dei caccia USA di scorta, armati con razzi autoguidati.



PISA — Un aspetto della manifestazione partigiana (Telefoto)

Amendola a Torino

## Dal 25 aprile '45 passa la via al socialismo

La Resistenza non rappresenta una rinuncia della classe operaia a lottare per il socialismo ma il modo concreto di affermarsi in quel momento come classe dirigente

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Con una significativa manifestazione svoltasi al teatro «Alfieri», i comunisti torinesi hanno celebrato oggi il ventennale della Liberazione alla presenza dei comandanti delle brigate partigiane e di numerose autorità del mondo della cultura e dell'antifascismo torinese. Prima che il compagno Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del partito, prendesse la parola è stata consegnata una medaglia ricordo al compagno Pecchioli, alla moglie del compagno Leo Lanfranco, organizzatore degli scioperi del '43 e del '44 ed ucciso dai nazisti a Villafranca d'Asti e al fratello delle sorelle Arduino, assassinate dai fascisti con il padre un mese prima della liberazione di Torino.

Alla presidenza hanno preso posto, tra gli altri, il compagno Arturo Colombi, il senatore Scotti, i compagni Peleo e Brandani, Franco Antonelli, già presidente del CLN piemontese, i magistrati Mario Berutti, avvocato generale presso la corte d'appello di Torino e il dott. Ubaldo Fazio. Hanno inviato messaggi le federazioni del PSI e del PSU.

Dal nostro inviato

PISA, 4. Oltre ventimila compagni — giovani, ragazze, vecchi militanti — hanno dato vita oggi a una imponente manifestazione. La Resistenza di ieri e di oggi è scesa per le strade di Pisa per celebrare il ventennale della gloriosa lotta della Liberazione e per rinnovare l'impegno ad andare avanti sulla strada della democrazia, della libertà e del socialismo. Questo il valore e il significato della manifestazione odierna, promossa dalle organizzazioni toscane del PCI e della FGCI. Pisa ha assistito con profonda emozione e grande entusiasmo al lungo corteo che ha attraversato le sue strade, al canto degli inni partigiani e rivoluzionari che si intrecciavano alle grida contro gli aggressori americani nel Vietnam.

Da piazza della Repubblica il corteo — alla cui testa sfilavano sotto le bandiere delle Federazioni toscane del PCI e della FGCI, i dirigenti nazionali e regionali del partito e dell'organizzazione giovanile, i decorati della Resistenza, i dirigenti partigiani, i parlamentari, i presidenti delle amministrazioni provinciali e i sindaci dei comuni della regione — ha attraversato il viale Gramsci, un tratto dei Lungarni, Borgo Stretto ed ha raggiunto, mentre la folla ai lati delle strade si faceva sempre più fitta, piazza Martiri della Libertà. Le cifre parlano da sole: 25 pullman sono giunti da Firenze; sei da Arezzo; undici da Sesto Fiorentino; 5000 compagni sono giunti con mezzi propri da Livorno; migliaia e migliaia di persone sono giunte da Siena, da Pistoia, da Carrara, da Lucca, da Grosseto, da Viareggio, da Donoratico, da ogni centro piccolo e grande della regione.

Difficile è ricostruire il quadro completo di questa grande giornata, tanti sono stati gli episodi e gli aspetti significativi di essa. Una cosa, comunque, è certa: manifestazioni come quella di oggi sono la testimonianza chiara della grande forza politica e ideale del nostro partito: una forza al servizio della democrazia, della libertà e della pace in Italia e nel mondo.

Dal nostro inviato

PISA, 4. Oltre ventimila compagni — giovani, ragazze, vecchi militanti — hanno dato vita oggi a una imponente manifestazione. La Resistenza di ieri e di oggi è scesa per le strade di Pisa per celebrare il ventennale della gloriosa lotta della Liberazione e per rinnovare l'impegno ad andare avanti sulla strada della democrazia, della libertà e del socialismo. Questo il valore e il significato della manifestazione odierna, promossa dalle organizzazioni toscane del PCI e della FGCI. Pisa ha assistito con profonda emozione e grande entusiasmo al lungo corteo che ha attraversato le sue strade, al canto degli inni partigiani e rivoluzionari che si intrecciavano alle grida contro gli aggressori americani nel Vietnam.

Da piazza della Repubblica il corteo — alla cui testa sfilavano sotto le bandiere delle Federazioni toscane del PCI e della FGCI, i dirigenti nazionali e regionali del partito e dell'organizzazione giovanile, i decorati della Resistenza, i dirigenti partigiani, i parlamentari, i presidenti delle amministrazioni provinciali e i sindaci dei comuni della regione — ha attraversato il viale Gramsci, un tratto dei Lungarni, Borgo Stretto ed ha raggiunto, mentre la folla ai lati delle strade si faceva sempre più fitta, piazza Martiri della Libertà. Le cifre parlano da sole: 25 pullman sono giunti da Firenze; sei da Arezzo; undici da Sesto Fiorentino; 5000 compagni sono giunti con mezzi propri da Livorno; migliaia e migliaia di persone sono giunte da Siena, da Pistoia, da Carrara, da Lucca, da Grosseto, da Viareggio, da Donoratico, da ogni centro piccolo e grande della regione.

Difficile è ricostruire il quadro completo di questa grande giornata, tanti sono stati gli episodi e gli aspetti significativi di essa. Una cosa, comunque, è certa: manifestazioni come quella di oggi sono la testimonianza chiara della grande forza politica e ideale del nostro partito: una forza al servizio della democrazia, della libertà e della pace in Italia e nel mondo.

## L'acqua di Roma

Da sabato scorso più della metà dei quartieri di Roma sono senz'acqua. Alle fontane sono tornate le code, mentre le autobotti per i rifornimenti di emergenza hanno cominciato a correre non soltanto in certe borgate abusive del l'Agro, dove il Comune non si sogna neppure di tentare di far arrivare qualche diramazione dell'acquedotto, ma anche nei giganteschi agglomerati di recente costruzione e perfino nelle zone cosiddette eleganti dove i padroni degli immobili cercano di far arrivare qualche diramazione di migliaia di lire mensili. Che cosa è successo? I tecnici hanno sentito il bisogno di tastare il polso a un tratto abbastanza malinconico dell'acquedotto del Tevere, ed hanno constatato che il fido di riserva ottenuto una interruzione del flusso di tre giorni. Ma normalissima revisione. Ma questo è bastato a mettere in crisi mezza città.

Roma è una metropoli, cioè una città di milioni e mezzo di abitanti, ed è un massimo ufficio dello Stato, metà ogni anno di milioni di turisti — infatti, ha un solo vero acquedotto; gli altri sono semplicemente vecchi, insufficienti, retaggi dell'epoca papale. In un acquedotto solo, quello del Pesciera, ma anch'esso da parecchi anni non più all'altezza dei tempi: basta che si verifichi un guasto lungo le sue condutture, e la città rischia di rimanere in condizioni igieniche da medioevo. Non esiste una riserva. La Capitale è legata soltanto al misero e malfermo cordone ombelicale dell'unico grande adduttore che ha.

Ma c'è di più. Roma non avrà un altro acquedotto se non tra cinque o sei anni. E questo accade dopo che il rifornimento idrico della città è stato per anni un tema di agitazione popolare e di lotta rivendicativa nei quartieri e nell'intera città e dopo che tecnici di valore hanno esattamente previsto (note o dieci anni fa!) il reale fabbisogno di acqua della popolazione di Roma e la sua progressiva crescita. E dunque? Non è evidente — per questo servizio essenziale come per i trasporti, le strade, le scuole — il fallimento di chi in Campidoglio ha governato e di chi ha avuto responsabilità anche più in alto? Occorrerebbe mettere sotto inchiesta almeno una decina di amministratori, e invece — vedrete — forse non mancherà, anche questa volta, chi avrà il coraggio di farsi vivo con qualche richiamo comunicato assicurante.

Per la provocatoria seduta del Bundestag a Berlino ovest

## No della RDT al transito dei parlamentari di Bonn

Un comunicato delle autorità della Repubblica democratica — Anche Brandt fermato sull'autostrada per Berlino

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 4. In concomitanza con la programmazione seduta plenaria del Bundestag tedesco-occidentale a Berlino ovest (7 aprile), il governo della Repubblica democratica tedesca ha proibito il transito in auto e in treno sul suo territorio ai parlamentari di Bonn e alle altre persone che saranno impegnate per lo svolgimento della riunione. La notizia del provvedimento è stata diffusa questa sera dall'agenzia di stampa della Repubblica democratica tedesca. ADI, in quale sottolinea ancora una volta il carattere illegale e provocatorio della seduta, tenuta al di fuori del territorio della Repubblica federale.

Molte le ritorsioni contro il traffico sia al confine con la RFT e tra le due Berlino si è svolto non regolarmente e senza incidenti. L'attesa si è protratta, come ieri, tra le due e le quattro ore. La stampa tedesco-occidentale ha intanto reagito alle moderate misure adottate dal governo della RDT con una

violenta campagna di incitamento all'odio. Né a questa campagna si sottraggono uomini responsabili. Lo stesso presidente del Bundestag, Eugen Gerstenmaier, in una intervista pubblicata oggi dal berlinese Morgenpost ha dichiarato: «In ogni caso terremo la nostra riunione a Berlino ovest». Ed ha evidenziato che la seduta, la quale in base all'ordine del giorno dovrebbe occuparsi di problemi di ordinaria amministrazione, possa alla fine affrontare «temi esplosivi».

Dei due obiettivi delle incursioni di oggi, uno — il ponte di Ham Rong presso Than Hoa, a un centinaio di chilometri da Hanoi — è rimasto intatto. Gli americani si giustificano affermando che questo ponte si trova in una stretta gola, così che molto difficile è centrarlo. I piloti USA della precedente incursione non vi riuscirono durante la seconda guerra mondiale. Solo nel '47 il ponte fu distrutto dai patrioti del Viet Minh in lotta contro i francesi, per essere ricostruito due anni fa.

Altro obiettivo — il ponte Ho Ci Min, lungo 114 metri e largo 5, sul fiume Dai Giang — sarebbe stato invece distrutto dalla formazione aerea recente i colori di Saigon. Nessuna conferma si ha da parte vietnamita di tale informazione americana, né della distruzione di una centrale elettrica nei pressi di Than Hoa, riferita dal generale Moore. La giornata in

## Stamani la conferenza stampa del PCI sul «superdecreto»

Stamani alle ore 11, presso la sede del Comitato centrale, in via delle Botteghe Oscure, il compagno Luigi Longo terrà l'attesa conferenza stampa sul «superdecreto».

(Segue a pag. 5)

Marcello Lazzarini (Segue a pag. 3)

Romolo Caccavale (Segue a pagina 5)

Prevista per oggi una giornata campale

# ACQUA: FINITE LE SCORTE

Il flusso dovrebbe riprendere domani

La prima giornata senz'acqua è passata. Si può immaginare com'è andata: imprevedibili, bagni mancati, pranzi forzati in trattoria. Il disagio dovuto alla mancanza periodica dell'acqua — in estate perché ce n'è poca e - troppo - è il consumo secondo i nostri amministratori, in inverno, in primavera (come in questi giorni) perché si verificano immaneccessi di acqua o sintomi precoci, cupanti agli impianti, o come parte di diritto nel libro nero dei romani, il libro dei sacrifici imposti, delle scomodità del riscio, delle perdite di tempo inutili, come tanti altri servizi, dai trasporti, agli ospedali, al gas, al traffico e così via.

Un disagio, però, ogni giorno sempre più intollerabile, un disagio che è una prova d'acqua per coloro i quali, sino a oggi, hanno amministrato la città senza prevedere le opere fondamentali necessarie alla popolazione. Ma questa è la situazione che si è creata. E un progetto, anzi ce n'è più d'uno pronto, ma non si vede quando il primo nuovo acquedotto potrà essere pronto. Da dieci anni si parla di utilizzare l'acqua del lago di Bracciano, di raddoppiare il Peschiera, di innalzare le acque delle sorgenti appenniniche della Capore. Dopo anni e anni di sonni nei cassetti, i primi progetti sono stati approvati. Ma il finanziamento (e l'opera) è soltanto scritto sulla carta.

Ma cosa pensano di fare in Campidoglio? In questa situazione, dovrebbero sentire il dovere di dire ufficialmente come stanno le cose di precisare fino a quando l'amministrazione comunale pensa di farci soffrire la sete.



Ieri in numerosi quartieri centinaia di persone si sono affollate attorno alle autobotti dell'ACEA.



L'iniziativa della zona tiburtina del PCI

## Appassionato dibattito sulle battaglie operaie

Proposta la costituzione di comitati operai unitari - Il discorso del compagno Edoardo Perna

I problemi della risposta operai all'attacco del padronato sono stati dibattuti ieri nella sala dell'ARS-Cine dai lavoratori comunisti delle fabbriche della zona della zona tiburtina. L'iniziativa, presa nel quadro della preparazione della terza conferenza nazionale degli operai comunisti, è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno (che in settimana sarà portato in Parlamento da una delegazione di lavoratori) e con la costituzione di un comitato di lavoro (che in settimana sarà portato in Parlamento da una delegazione di lavoratori).

Il dibattito è stato introdotto dal compagno Bossi, segretario della sezione S. Basilio, e ripreso nel suo intervento dal compagno Perna, vice-presidente del gruppo senatoriale del PCI — di costituire un comitato unitario degli operai della zona tiburtina con il compito di studiare e realizzare un movimento di massa per ottenere l'accoglimento di alcune, fondamentali rivendicazioni di politica economica.

Il dibattito è stato introdotto da una breve relazione del compagno Favelli, responsabile di zona; ha quindi preso parola Mario Martini il quale, come da una delegazione di operai della Bowater (la fabbrica sulla via Salaria occupata da cinque giorni), ha chiesto la solidarietà dei lavoratori attorno alla battaglia a sostegno dell'occupazione.

Un lucido intervento sulla situazione esistente nel settore farmaceutico, della gomma e del petrolio è stato svolto dal compagno Di Lucio, della Chimica Aniene. Di Lucio ha chiesto la solidarietà dei lavoratori attorno alla battaglia a sostegno dell'occupazione.

Un lucido intervento sulla situazione esistente nel settore farmaceutico, della gomma e del petrolio è stato svolto dal compagno Di Lucio, della Chimica Aniene. Di Lucio ha chiesto la solidarietà dei lavoratori attorno alla battaglia a sostegno dell'occupazione.

la Cronograph, ha denunciato le gravi responsabilità e gli egoismi di una classe che, negli anni del boom, non ha provveduto ai necessari investimenti e che adesso punta tutte le sue carte sui licenziamenti sulla riduzione del costo del lavoro. L'edile Paluzzi ha proposto agli operai delle fabbriche di adottare sistemi di lotta altrettanto incisivi di quelli praticati dai lavoratori dei cantieri; Paluzzi ha detto che il padronato non vuole lo scontro aperto perché teme una forte reazione operaia e colpisce quindi una fabbrica dopo l'altra, una categoria dopo l'altra, ricorrendo agli strumenti più diversi. Morelli, dell'Apollon, si è soffermato sull'esigenza di una battaglia per la legge sulla giusta causa dei licenziamenti non soltanto in relazione alle difficoltà congiunturali ma anche in previsione di un futuro capitalismo — in alcuni settori già in atto — attraverso l'introduzione di macchinari che richiedono un minor numero di addetti.

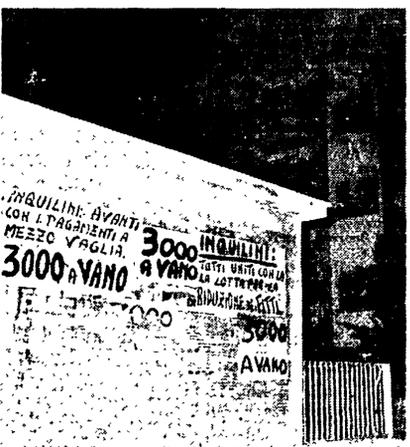
Sono poi intervenuti Giuliani (Cronograph), Bossi (segretario della sezione S. Basilio), l'edile Artieri, Polèse (FGCI).

Il compagno Edoardo Perna ha concluso il dibattito con un breve discorso. L'oratore ha detto che per superare la difficile situazione occorrono unità e spirito di sacrificio nella lotta; alla forte azione parlamentare bisogna affiancare — su questioni come quella della giusta causa nei licenziamenti — una mobilitazione di massa. Uno strumento nuovo di questo movimento potrebbe essere costituito da comitati unitari di operai; non si tratta né di sostituirli ai sindacati né di creare doppiini delle cellule di partito. I comitati unitari degli operai dovranno avere la fisionomia di quelli costituiti durante le occupazioni di fabbrica alla Milatec, Icar-Leo, Fiorerini ma con fini più ampie della semplice difesa dell'azienda; essi dovranno porsi i problemi legati all'occupazione operaia, al controllo pubblico sui servizi essenziali, alla tutela della libertà nei luoghi di lavoro.

Perna ha poi sostenuto l'esigenza di precisare ulteriormente il programma per uscire dalle difficoltà attuali. A Roma e nel Lazio, ha detto l'oratore, la ripresa e lo sviluppo industriale devono essere temi centrali di qualsiasi politica economica democratica. L'obiettivo della creazione di 150.000 posti di lavoro nell'industria della regione in dieci anni va calato nella situazione presente; su alcuni grandi problemi (cittadini: tabazzioni, trasporti, assistenza sanitaria) è già possibile oggi collegare le esigenze di vita civile con quelle dell'occupazione, dello sviluppo industriale, di una più sana economia. Perna ha concluso affermando che il PCI deve saper dare una prospettiva politica al movimento operaio, una prospettiva fatta di novità e di unità.

Alla fine della manifestazione è stata promossa la sottoscrizione a favore dei lavoratori della Bowater; la sottoscrizione era stata aperta in mattinata con un versamento di 20.000 lire da parte della sezione di Tiburtina III.

## Protesta per i fitti



Al Tufello, come in altri quartieri cittadini, gli abitanti che recentemente hanno ricevuto in affitto gli appartamenti, si sono mossi. Già dall'altro mese, infatti, gli abitanti si sono rifiutati di pagare i fitti fitti per un posto meccanico di vaglia conteggiando le pigioni secondo il bando di concorso. ICP hanno ricoperto solo una serie di ustioni al fittino di tremila lire a vano. Nella foto: cartelli affissi sui muri di una guardiola.

pagare secondo il bando. «Tremila lire a vano», cartelli con questa parola d'ordine sono apparsi su quasi tutte le finestre e sui balconi. Già dall'altro mese, infatti, gli abitanti si sono rifiutati di pagare i fitti fitti per un posto meccanico di vaglia conteggiando le pigioni secondo il bando di concorso. ICP hanno ricoperto solo una serie di ustioni al fittino di tremila lire a vano. Nella foto: cartelli affissi sui muri di una guardiola.

## Al villaggio Talenti Esplode un laboratorio clandestino di profumi

Esplorazione nel laboratorio clandestino di cosmetici, al villaggio Talenti: un uomo ustionato, un furioso incendio, un appartamento fatto a pezzi, sono le immagini che si sono levate altissime, in un attimo. Carmine Ferrari ha tentato di spegnerle ma è stato inutile; si è prodotto solo una serie di ustioni al viso e alle mani ed è stato costretto a farsi accompagnare al Policlinico dove lo hanno guarito quarantotto giorni fa, ha sbagliato — almeno sembra — una miscela.

Un'altra donna è stata trovata in fin di vita in ospedale per un incidente stradale. Si chiama Cristina Giannicola, ha 22 anni e abita in via Appia Nuova 493. Ieri verso le 12.30, diretta anche lei al mare, percorreva in via Aurelia quando un «seoter», all'altezza del chilometro 10 della strada statale, ha perso il controllo del mezzo e ha sbucato ed è andata a finire fuori strada, contro un albero.

Hanno soccorso alcuni automobilisti di passaggio che l'hanno soccorrenza al Sant'Antonio. Nell'ospedale di Giugliano è stata ricoverata in osservazione per le gravi fratture che si riportò nella caduta.

«Tredici» anonimo: 16 milioni

La sciagura è avvenuta al chilometro 19,800 della Pontina - Muore schiacciato dal suo trattore - Gli altri incidenti della strada

Per rincorrere un cane, una bambina di dieci anni è stata investita e uccisa, ieri alle 13.30, sulla via Pontina. La tragedia si è svolta, improvvisamente, sotto gli occhi dei genitori della giovane, che non hanno potuto fare nulla per impedirle. È accaduto davanti a un distributore di benzina al chilometro 19,800 della statale. La bambina, di 10 anni, abitante in via Lima 51, era in gita con i genitori e il fratello maggiore, diretti a un campo di minuti prima su padre, Gianfranco, si era fermato ad un distributore di benzina per rifornire una gomma. Quando i figli erano scesi e i due ragazzi guardavano il traffico veloce lungo la consolare.

La bambina ha visto un cane di nome «Le vado a prendere», che ha 14 anni. L'ha fermata: le vetture passavano a 100 all'ora e non era possibile attraversare. Poco secondi dopo però, la bambina, si incamminata ugualmente, senza curarsi di una vettura, ancora lontana, che si stava avvicinando. Suo dei è piombata, velocissima — oltre 120 chilometri l'ora, ha calcolato la Stradaie — 1800, condotta da Giuseppe Ranieri, che proveniva da Latina ed era diretto in città con la moglie. Inutile una disperata frenata. Elisabetta Dozzi, è stata presa in pieno e scaraventata lontano. È stata soccorsa dallo stesso investitore, i genitori, che l'hanno accompagnata al Sant'Eugenio; una volta arrivati era troppo tardi perché i medici potessero far qualcosa per salvarla.

Una tranquilla gita si è così conclusa tragicamente. La famiglia era partita in Grottaferrata — un paio d'ore prima da via Lima. Avevano intenzione di pranzare al mare e di trascorrere qualche ora all'aria aperta. Lungo la strada, però, il signor Dozzi, impigliato dell'ENPAS, si è dovuto fermare per cambiare un pneumatico forato. Lo ha sostituito, poi ha proseguito finché non ha trovato lungo la strada una stazione di servizio attrezzata per la riparazione delle gomme. Qui, al chilometro 19,800 appunto, si è fermato a cambiare un pneumatico.

Mentre Gianfranco Dozzi osservava l'operaio dell'officina al lavoro insieme alla moglie e due ragazzi si sono avvicinati al ciglio della strada. L'attenzione della bimba è stata subito attratta da un cane che stava giocando con la parte della carreggiata. Sembrava tranquillo, e somigliava moltissimo al cane del Dozzi lasciato a casa. Forse la piccola Elisabetta voleva giocare un po', in attesa di riprendere la gita. Non ha neppure pensato che la grossa vettura, con la velocità che aveva di distanza, arrivasse così velocemente.

Ha travolto all'improvviso il cane, che si era già mosso per un posto meccanico di vaglia conteggiando le pigioni secondo il bando di concorso. ICP hanno ricoperto solo una serie di ustioni al fittino di tremila lire a vano. Nella foto: cartelli affissi sui muri di una guardiola.

## Travolta da un'auto muore una bambina di dieci anni

Scuole speciali: in agitazione gli insegnanti

### Mille lire al mese di indennità-contagio

Da oggi fino al 10 aprile le maestre della «Leonarda Vaccari» si astengono dall'effettuare le ore di lezione eccedenti l'orario d'obbligo — Le altre rivendicazioni

Da stamane, fino al 10 aprile, gli insegnanti delle scuole elementari per minori psichici e quelli delle scuole all'aperto. «Leonarda Vaccari» si astengono dall'effettuare le ore di lezione eccedenti l'orario d'obbligo il che significa che le lezioni termineranno alle 13. Questo primo atto concreto di azione sindacale è stato deciso dai docenti che, innumerevoli, hanno atteso l'accolimento delle loro richieste. In vivo fermento sono anche gli insegnanti delle scuole per minori psichici e quelli delle scuole all'aperto.

Che cosa chiedono gli insegnanti delle scuole speciali? La rivalutazione sia dell'indennità di protezione d'orario, sia di quella cosiddetta di contagio. La prima, quella che riguarda la protezione d'orario, viene corrisposta finora nella misura di circa 300 lire l'ora. Tenendo conto che gli insegnanti di questo tipo di scuole percepiscono lo stesso stipendio dei loro colleghi che prestano la propria opera in scuole normali, nonostante si richiedano un lavoro altamente qualificato, la corresponsione di una indennità di sole trecento lire per ogni ora di lavoro in più suona quasi offensiva. Ancora più incredibile è la cifra di mille lire al mese di indennità per l'indennità di contagio. Si riconosce infatti ai maestri che operano in queste scuole il pericolo di contrarre malattie, ma l'indennità per un tale rischio viene corrisposta nella misura di mille lire al mese. Una vera e propria elemosina, per non chiamarla addirittura una beffa.

La giustizia della richiesta di una valutazione delle due indennità è comprovata anche dal fatto che in alcune scuole speciali si provvede in proprio con una proposta di legge.

Gli alunni della «Leonarda Vaccari» sono circa 150, divisi in tredici classi. Lo scorso anno gli insegnanti erano 45, di cui 15 erano donne. Quattro classi contavano perché le aule a disposizione, nonostante le richieste, erano insufficienti. Per il prossimo anno gli insegnanti erano 45, di cui 15 erano donne. Quattro classi contavano perché le aule a disposizione, nonostante le richieste, erano insufficienti. Per il prossimo anno gli insegnanti erano 45, di cui 15 erano donne. Quattro classi contavano perché le aule a disposizione, nonostante le richieste, erano insufficienti.

Il giorno

Oggi lunedì 5 aprile (95-270). Oronastico: Vento: da N-E, moderato alle 5,8 e tramonta alle 18,31. Luna: primo quarto il 9.

piccola cronaca

Dibattito con Pietro Ingrao

Domani sera, alle 21, nel locale della sezione Italia del PCI, in via Cantanaro 3, si terrà un pubblico dibattito sul tema: «E' in crisi la democrazia in Italia?». Il dibattito sarà introdotto dal compagno On Pietro Ingrao, segretario nazionale del PCI.

Cifre della città

Ieri, sono nati 83 maschi e 87 femmine. Sono morti 16 maschi e 15 femmine. Sono nati 4 minori di 7 anni. Temperatura: minima 3, massima 17. Per ogni 1000 abitanti, prevedono temperatura stazionaria.

Tre convegni per la diffusione

Domani con i tre convegni delle sezioni della zona di Castelli ha inizio il ciclo di riunioni per il rilancio della diffusione dell'Unità e della propaganda del partito a Roma e nella provincia.

A Grottaferrata, dove interverrà il compagno Mario Pallavicini, segretario nazionale degli Amici dell'Unità, si riuniranno i dirigenti delle sezioni di Velutia, Lanuvio, Nemi, Ardea, Albano, Cecchina, Pavia, Castelgandolfo, Mole di Castelgandolfo, Marino, Giampino, Frattocchie, Santa Maria delle Mole.

A Frascati, dove sarà presente il compagno Renna, converranno i dirigenti delle sezioni di Grottaferrata, Borghetto, Rocca di Papa, Rocca Priora, Montecompatri, Monteporzio, Colonna.

Ad Anzio infine, dove interverrà il compagno Brusani, segretario provinciale, degli Amici dell'Unità, si riuniranno i dirigenti delle sezioni di Nettuno, Cretia Rossa, Pomezia, Ardea, Tor Valjanica, Tor San Lorenzo.

Nel corso dei convegni le sezioni dei Castelli, consegneranno anche tutti gli abbonamenti speciali per il Ventennale della Liberazione che hanno raccolto per consentire così il raggiungimento del 100% dell'obiettivo della loro zona.

Conferenza

Domani, martedì 6 aprile, verrà inaugurata una mostra dei lavori degli allievi del Politecnico di Budapest. Nel corso della cerimonia, che verrà tenuta nell'aula magna della facoltà d'architettura in via Grassano 53 ed inizierà alle 19, il professor Antal Reischl, ordinario del Politecnico di Budapest, parlerà sul tema: «Le recenti realizzazioni dell'architettura ungherese».

Lutto

Si è spento improvvisamente il compagno Mario D'Alessandro, fratello del compagno Giuseppe, segretario della sezione Torpignara e membro della Commissione Federale di Controllo. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, nel locale dell'ospedale S. Giovanni. Al compagno D'Alessandro, alla moglie e ai figli, si uniscono i genitori e i parenti giungono le condoglianze più sentite del compagno di Torpignara, della Federazione e dell'Unità.

Manifestazioni

Campagnano ore 19 (Marzo); Cerveteri ore 19 (Modica); Passetto ore 19 (Cochi).

Comitato direttivo

Domani alle ore 9.30 convegni del Comitato direttivo della Federazione.

Convocazioni

In Federazione alle ore 19, segreteria zona Prenestina-Castellina con Trivelli.

38° anniversario

1927-1965

COMUNICATO

**Athos Maestri**

aderendo alle numerose richieste pervenute dalla sua affezionata Clientela che a causa dello straordinario affollamento non ha potuto completare i propri acquisti

**AVERTE**

che gli sconti eccezionali del 35 e 50% terranno ancora praticati a tutto

**GIOVEDI' 8 CORR.**

su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via Cesare Balbo 39

Oggi alle 18,30

### Lancio della Leva Ventennale della Liberazione

Oggi alle 18,30, nel teatro della Federazione, in via dei Fratelli 4, verrà lanciata la Leva del Ventennale della Liberazione. Terrà la relazione il compagno Cesa. Preveduti, della segreteria della Federazione. Parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del Partito. Sono invitati a partecipare tutti i responsabili di organizzazione e di amministrazioni delle sezioni della città e della provincia.

Questa sera alle 18

### «L'automazione in URSS»: conferenza alla «Banfi»

L'automazione nell'URSS e le sue conseguenze sociali: questo il tema di una conferenza che verrà tenuta questa sera dal prof. V. V. Karabik, vice presidente del comitato statale dell'Unione Sovietica per la costruzione di apparecchi, mezzi di automazione e sistemi di direzione.

La conferenza inizierà alle 18 e si svolgerà nella sede della biblioteca «Antonio Beolati» al primo piano di piazza della Repubblica 47. Essa è stata organizzata dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica.

Unità autonomia e impegno di lotta hanno caratterizzato il dibattito

# Oggi, no. Novella conclude il VI Congresso della CGIL

Gli ultimi interventi della mattinata di ieri - Stamane l'approvazione dei documenti conclusivi dei nuovi organi dirigenti - Nel pomeriggio grande manifestazione in piazza Maggiore, presenti i delegati stranieri

Dai nostri inviati

BOLOGNA, 4. Il VI Congresso della CGIL, apertosi mercoledì scorso al Palasport di Novella, si avvia rapidamente verso una positiva e unitaria conclusione. Stamane con gli ultimi interventi, si è chiuso il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno: «Contro l'attacco padronale una vigorosa risposta dei lavoratori per il salario, l'occupazione, i diritti sindacali e la programmazione democratica». È stato un dibattito denso e impegnato, che ha messo in luce la profonda unità della Cgil ed ha arricchito i «Tempi» congressuali attraverso le esperienze portate al congresso dai 55 delegati intervenuti.

Domeni 1580 congressisti, che questa sera hanno partecipato ad una manifestazione organizzata in loro onore nel corso della quale sono stati eseguiti i più significativi canti della Resistenza internazionale, si riuniranno nuovamente per approvare le relazioni della commissione politica, di quella organizzativa e di quella missionaria e per la verifica dei poteri. Il Congresso approverà inoltre alcune modifiche allo statuto della Confederazione e eleggerà i nuovi dirigenti della Cgil. Il discorso conclusivo sarà tenuto dall'on. Novella.

La sesta assise dell'organizzazione unitaria dei lavoratori italiani si chiuderà domani alle 17.30 in piazza Maggiore, con una grande manifestazione sindacale alla quale, oltre a Novella e al segretario della Camera del Lavoro bolognese, Cocchi, prenderanno parte il segretario della FSM, Henio, il presidente dei sindacati sovietici, Crischi, il segretario sindacale algerino, Slimane, e il segretario dei metallurgici di Liegi, Raymond Latin.

## Il dibattito

Ultimo ad intervenire, nella serata di sabato, era stato il compagno generale della Fiom, Trentin ha rilevato anzitutto l'importanza della ripresa sindacale sviluppatasi in alcune zone, in modo davvero imponente. Questa ripresa indica che si va ormai formando una coscienza di massa, che la natura reale della crisi che investe le strutture economiche. Esistono però ancora margini di incertezza e di disorientamento che sommano ad evidenti difficoltà oggettive e frenano quella ripresa incisiva e continua che solo può permettere di fronteggiare l'attacco padronale.

Frutto di questo perdurare di zone di incertezza, sono anche atteggiamenti che non in discussione l'efficacia stessa dell'azione articolata che qualcuno considera come una «politica di lusso», utile solo nelle fasi di alta congiuntura. Allo stesso modo viene messa talvolta in discussione la realizzabilità degli obiettivi intermedi in direzione della chiarezza e dell'unità di massa del processo di crisi e di riorganizzazione delle strutture produttive, in corso, che diventano incertezze sulla natura reale della posta in gioco e sul tipo di risposta sindacale che si rende necessaria. Per fare chiarezza dobbiamo dunque individuare gli obiettivi a lungo periodo del padronato, avvertire che oggi ci troviamo di fronte, contemporaneamente, ad un massiccio attacco padronale e all'ipotesi che da ciò deriva sull'autonomia del sindacato e sugli orientamenti della programmazione.

La politica del sindacato non può rispondere soltanto con un «no» - quel che occorre è elaborare e portare avanti una nostra linea di sviluppo economico e di riforme da contrapporre al disegno padronale, tenendo conto che la nostra risposta deve rispondere a due fondamentali esigenze: lo sviluppo di un'azione rivendicativa per obiettivi immediati e intermedi, e l'iniziativa per arricchire e precisare i nostri obiettivi generali, transitori e di più lungo periodo nel quadro della programmazione democratica. Dopo aver esaminato alcuni aspetti del Piano Pirelli e aver ricordato l'importanza che ha il discorso della CGIL sugli strumenti, Trentin ha detto che non si può prescindere dal fatto che

## Gli scissionisti delusi

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 4. È probabile che fin dai domani ricomincerà contro la Cgil un attacco concertato ed hanno assuefatti tanti anni di politica padronale e di propaganda borghese. Dal dibattito chiuso stamane non sono infatti emersi quei risultati su cui puntualmente molti si facevano da Cicogna a La Malfa. Nessuna lacerazione, nessuna svolta, nessun cedimento, nella maggior confederazione sindacale italiana.

Forse è per questo che, più addenta nella materia e più malevolo nella polemica, il segretario della Cisl ha subito ripreso il tono fazioso verso tutta la Cgil. L'accusa che essa si sia ad affossare l'economia è stata moltiplicata in molte cose, tutte disdicevoli per un esponente sindacale. Soprattutto esprime rabbia per la robustezza di un alleato visto quale «concorrente», ma che non è altro che un alleato concorrente ha elaborato una linea non subalterna respingere la politica dei redditi, le tregue sindacali, l'incatenamento del salario nella griglia dei redditi, il rinvio della riforma previdenziale. Ma egli è più il coproiettile che la pentola della Cisl, e potrebbe darsi che all'imminente congresso si affossasse nel silenzio i lavoratori cattolici ad accusare Storti di affossare il sindacato.

Di fronte alle trasformazioni economiche

e politiche avvenute in Italia negli ultimi cinque anni, una linea come quella precisata e aggiornata dalla CGIL è infatti l'unica che non sacrifica né l'economia né il sindacato. Ciò che porta avanti al tempo stesso la condizione dei lavoratori e la struttura della società. Ma per riuscire bisogna non agguerrire al ricatto capitalistico, non prestarsi al rilancio capitalistico. Essi implicano, specie con l'ultimo salto congiunturale tentato dai monopoli, una compressione dell'autonomia e dei poteri per i lavoratori e la loro organizzazione.

Dalla crisi congiunturale - hanno detto Trentin, Montagnani, Bonaccini e Giovannini - non si esce tornando ai rapporti di forza precedenti fra lavoratori e padroni. Si esce indeboliti o rafforzati. Dipende dalla linea adottata, dalle battaglie ingaggiate. E se passeremo i monopoli, i colpi li riceverebbe tanto la Cgil quanto la Cisl. Hanno fatto un altro censo le aggressioni alle libertà operative nelle fabbriche? Quindi, un'alternativa era necessaria e il sindacato unitario se l'è data: una politica economica e sociale, contrattuale attestato, una politica salariale globale, un obiettivo sociale che sia la Costituzione attuale.

Il nodo di quest'anno sta fra il miracolo economico e la riscossa operaia, il centro-sinistra e la scissione PSI-PSIUP, la congiuntura difficile e l'offensiva capitalistica. Si sta affermando il test di uno scoglio. Domani le conclusioni di Novella e i documenti finali lo dimostreranno come tutto il dibattito. Con buona pace di Storti, la CGIL non affoscherà né l'economia né il sindacato.

a. ac.

dacati portate avanti si possono già trovare molte risposte agli interrogativi che sono stati proposti al e nel congresso. «Non che voglia escludere perfezionamenti, precisazioni, modificazioni ulteriori, che anzi essi appaiono in vari campi necessari, ma voglio affermare che abbiamo invece dal tempo. Abbiamo corretto quello che vi era da correggere, abbiamo aggiornato quel che appariva invecchiato dal tempo, mutato con radicale energia tutto quanto - nei più diversi campi del nostro impegno e lavoro - apparendo un'opera finita».

Bonaccini ha quindi rilevato che, proprio perché il sindacato ha saputo rinnovare le sue strutture e le sue esperienze fatte; proprio perché, in questo processo di rinnovamento continuo, ha fatto fronte alle difficoltà del sindacato e stato possibile proprio su questa base dialettica un stretto collegamento con i lavoratori. «L'Unità» è ancora operante. Dopo avere sottolineato la continuità fra la Resistenza di ieri e le lotte politiche e sociali di oggi, Occhetto ha smascherato il carattere antidemocratico e autoritario della politica portata avanti dalle classi dirigenti del nostro Paese e dal governo di centro sinistra. Il problema - ha detto Occhetto - è quello di combattere questo processo antidemocratico e di portare la Resistenza al potere.

Il segretario nazionale della FGCI ha quindi illustrato l'iniziativa promossa dalla FGCI dalla Federazione Giovanile del PSI e dall'Associazione Giovanile del PSIUP di lanciare un congresso nazionale per una nuova unità delle sinistre.

Occhetto ha concluso invitando le organizzazioni giovanili comuniste a muoversi con slancio per portare avanti la campagna della FGCI per la «Leva del Ventennale».

Egli ha esordito sottolineando con forza come l'impegno del popolo italiano sia elemento decisivo per la lotta internazionale contro il fascismo e il colonialismo e per far trionfare la linea della coesistenza pacifica e del socialismo. Riflettendo sul cammino percorso e da percorrere nel nostro paese, Alicata ha detto che oggi va messo in luce come elemento dominante di questo processo il patrimonio imperituro di fede, di eroismo, di sacrificio, che la Resistenza ha dato. La lotta antifascista della regione toscana lo dimostra chiaramente.

Dopo aver ricordato gli episodi più salienti, i momenti più drammatici della Lotta di Liberazione ed il contributo di sangue dato dalla Resistenza toscana, Alicata ha quindi sottolineato il balzo in avanti, politico, morale e sociale, compiuto dal nostro paese attraverso la Resistenza e negli anni successivi.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

# Memorie di gloria e impegno di oggi

## I discorsi di Alicata e Occhetto

(Dalla prima pagina)

traverso la Resistenza e negli anni successivi. È da respingere perciò - egli ha detto - la tesi di coloro che non discutono il grande valore della Resistenza, ma la considerano una cosa che appartiene al passato, un periodo ormai chiuso. È un errore profondo questo, che consiste nel fatto di non saper scegliere come, insieme al suo volto unitario ed insieme contenuto nazionale e popolare, la Resistenza ebbe anche il suo preciso contenuto di scontro di classe, dal quale i rapporti di forza uscirono radicalmente mutati.

Sottolineato il tessuto unitario - che va al di là dei rapporti dei partiti - creato dalla Resistenza attorno ad un programma di rinnovamento della società nazionale, che si rispecchia nella Costituzione italiana, il compagno Alicata ha messo in luce l'attualità di quel programma, che dev'essere portato avanti con fierezza ed entusiasmo. Quindi, richiamandosi alle lotte politiche e sociali in atto nel paese, il compagno Alicata ha affermato che la crisi del nostro Paese nasce dallo scontro fra la teologia profonda che anima le masse popolari per rinnovare radicalmente la società nazionale, e l'offensiva del grande capitale finanziario e delle grandi concentrazioni monopolistiche, per esercitare una funzione di direzione autoritaria. La crisi del centro-sinistra è il riflesso di questo scontro di forze politiche e sociali.

Dopo aver accennato alla crisi in atto del PSI e alla incapacità delle forze della sinistra cattolica di sottrarsi all'abbraccio soffocante delle forze conservatrici e clericali, il compagno Alicata ha messo in luce come la spinta di rinnovamento che scuote dal basso la società italiana - e che nel PSI e nel mondo cattolico, per questo - ha aggiunto il compagno Alicata - è oggi possibile parlare, come obiettivo politico concreto, di una nuova unità e di una nuova maggioranza. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre incalzare l'imperialismo, tagliare le radici del colonialismo e del fascismo in tutte le loro manifestazioni. La nostra lotta di queste settimane per il Vietnam - ha detto ancora Alicata - non è stata una lotta vana: il PSI ha dovuto cambiare la sua posizione di «neutralità» nella questione ed anche all'interno della DC e del tentativo di comprendere meglio che cosa succede nel Sud-Est asiatico.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

## Malagodi chiama il PSI

Strani discorsi risuonano da qualche tempo a questa parte sulla bocca dell'on. Malagodi. Dalle invettive lucose contro il «centrosinistra marxista» al leader liberale passa sempre e più ristosamente ai toni accorati alle blandizie, alle strizzatine d'occhio; ca de in picchiata dall'Apocalisse al rabbuffo paterno. Giusto giusto come Cicogna, ormai rassicurato e dietro un residuo dignitario dei denti, disposto a collaborare.

Ieri, a Milano, è così venuta da Malagodi la conferma che il PLI si astergerà su «supercedere», perché «il governo si è lo decisamente astenuto da ogni restrizione di libertà e di mercato dei mercanti e dei capitali». Non solo Malagodi ha anche irrisolto, con parole ispirate, quella curiosa prospettiva di dialogo col PSI che sembra ormai stare al centro dei suoi pensieri. In sostanza, il suo discorso è

questo: se i socialisti faranno qualche altro passo avanti, le cose andranno meglio anche per noi. Con i socialisti potremo intenderci meglio che con la D.C., nella quale abbiamo ormai scarsa fiducia.

È chiaro che Malagodi fa la sua politica. Tuttavia, crediamo, non sarebbe male se l'Avanti! riscrisse una risposta chiara e definitiva sull'argomento delocalizzazione dei redditi, quando si tratta di giustificare la sua laica rotazione pro-prefetti e contro il «Vicario», attaccando il P.C.I. E a proposito: non sarebbe nemmeno male che l'Avanti! informasse i suoi lettori sui segreti con i quali i socialisti del potere internazionale dei padroni riunitosi a Cernobbio cui partecipa - quando caso insieme a Malagodi e a Rockefeller - uno dei più qualificati dirigenti del P.S.I.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

Il compagno Alicata ha concluso il suo ampio discorso sottolineando la funzione liberatrice e democratica del nostro partito ed il valore delle lotte unitarie che si conducono nel Paese per isolare i gruppi più ultraradicali e per il rinnovamento, ha detto, indispensabile dalla lotta per la pace.

Il grande raduno partigiano a Pisa

L'entusiasmante sfilata per le vie della città - Il contributo di sangue e di lotta dei comunisti - Solidarietà con i movimenti di liberazione

Dal nostro inviato

PISA, 4

Quando la testa del corteo della Resistenza toscana è giunta stamane nella bellissima luce del Lungarno Pacinotti, bellissime delegazioni arrivate di prima mattina da Arezzo, Firenze, Massa, Siena, Grosseto e più tardi da Livorno, Lucca e Pistoia avevano ancora da muoversi dalla via Curtone e Montanara ai limiti della parte di Mezzogiorno.

Più di ventimila erano i partigiani riuniti nella città toscana, giunti da ogni città e valle della Regione.

Non una divisione, non una brigata partigiana ha mancato all'appuntamento; con le delegazioni composte da quelli che vent'anni fa «c'erano» sono arrivati i giovanissimi, studenti, operai e contadini, che la Resistenza come hanno detto al comizio Bargagna, Alicata e Occhetto - non è soltanto materia di ricordo o celebrazione; ma fatto che vive ancora, insegnamento di esperienza e di lotta che la gioventù ha saputo tante volte raccogliere in questi anni; a Reggio Emilia, a Milano, a Firenze, a Livorno, qui a Pisa nel 1960 e dopo.

Almeno 20 mila, «anziani» e giovani, erano dietro le bandiere e i rappresentanti delle formazioni partigiane toscane. Nomi inimitabili e, dietro i nomi, tanti ricordi dell'esperienza antifascista toscana fra 18 settembre 1943 e la fine del '44.

23. brigata «Spartaco Lavagnini» (con i suoi due gruppi di formazioni fondamentali che operano nel Senese e nel Volterrano-Valdera); il gruppo di divisioni «Arno» (diventata poi «Piemonte» dal nome dell'eroico Abate Bartolucci medaglia d'oro) formato dalle brigate: «Senigallia», «Lanciotto», «Catinari», «Fanciullacci», «Lavagnini», «Buriacchi» e «Gramsci». Il gruppo operò nel Fiorentino. E poi: la «Gino Bartali» e la «Biagio Neri» di Pistoia; la terza brigata garibaldina «Oberdan Chiesa» (Livorno e Abbadia del Pisano) e la «Boscaglia», ancora di Pisa; le tre brigate della divisione «Gino Menconi» di Carrara, e i Giellisti di «Pappa» della 11. zona di Lucca.

Quale fu il contributo dei comunisti toscani alla Resistenza? Ecco le cifre: 14.435 partigiani combattenti comunisti; 9.551 patrioti; 3.886 caduti; 23 comunisti medaglie d'oro; 47 comunisti medaglie d'argento; 993 comunisti feriti e mutilati.

L'appello dei paesi marittimi dai nazifascisti è crudelmente lungo; sono i giovani di Nuova Resistenza che tengono, al centro del corteo, il cartello che ne indica il nome e il numero delle vittime: Forno di Massa 70 morti; Bardine San Terenzio 173 morti (il paese interamente distrutto); Vignola 150 morti; Gardine 29 morti; Fosse 147 morti.

Ecco il nome di S. Anni, è un numero orrendo: 470 morti; Niccioletto 83 morti; tutti operai, quasi tutti comunisti; tentarono di salvare le miniere della Montecatini; Camaiore 10 morti; ancora Cirritella della Chiavina. San Pancrazio, Cavriglia, Melego, La Corna, San Polo, San Severo, Vallucchie; paesi senesi distrutti o bruciati con un bilancio di 650 uccisi. Al Padule di Fucecchio furono assassinati 452 cittadini; a Figline Valdarno 19 partigiani furono impiccati. Si sono ricordati anche le battaglie: Scleriano di Montecatini con 33 partigiani caduti in combattimento; Figline di Prato, Secchieta Monte Morello, l'insurrezione di Pisa e quella di Firenze.

Il sindaco di Pisa del Comitato di Liberazione Nazionale, Italo Bargagna, ce ne ricorda altre della sua 23. Brigata «Garibaldi». Ma è impossibile registrarle tutte.

Come avuta da essere questa grande manifestazione partigiana, così essa è stata: un fermento di unità fra le generazioni più anziane e i giovanissimi (spiccano nel corteo gli universitari che hanno condotto il corteo contro l'aula del mafiosismo, contro l'aula della scuola, ora contro il piano Gai) e una grande testimonianza di internazionalismo.

Nello Di Puccio, nel suo saluto ai partigiani convenuti a Pisa, il compagno Bagatti segretario della Federazione pisana del P.S.I. ha ancora ricordato il compagno Occhetto e poi Alicata, che ha chiuso il grandioso comizio, hanno testimoniato dell'appoggio dei partigiani d'Italia a tutti i combattenti della Libertà in qualsiasi paese, lottino. Il saluto ai partigiani del Vietnam del Sud è stato naturalmente quello che più frequentemente è ricorso; ma con calore sono stati salutati anche gli antifascisti spagnoli, i combattenti del Congo e quelli dell'America latina; un caloroso omaggio è stato indirizzato al pittore messicano, presidente Siqueiros che doveva partecipare alla manifestazione ma che non ha potuto venire a Pisa.

Per quanto doveroso possa essere, impossibile è citare tutte le personalità presenti e quelle che hanno mandato saluti. Registrano tuttavia il messaggio del Partito socialista italiano, Federazione pisana e fra le personalità presenti gli on. Remo Scappini, Galluzzi, Montagnani, Tucci, Raffacelli, Maccarone, Malfatti, Giachini, la medaglia d'oro Giulio Ciardi, il segretario provinciale della gioventù comunista, universitarie e delle associazioni partigiane.

Mario Galletti

Sesto S. Giovanni: alle cooperative aree per mille vani

MILANO, 4. La Giunta di sinistra di Sesto S. Giovanni presenterà al prossimo Consiglio comunale un progetto di edilizia cooperativa che prevede la costruzione di quasi mille vani di abitazioni. Il piano, al quale sono interessati 12 cooperative sociali, è una valida iniziativa per fronteggiare rapidamente la crisi dell'edilizia che ha assunto proporzioni sempre più preoccupanti. La nuova economia cittadina - circa tremila sono infatti i lavoratori edili che negli ultimi anni hanno perso il posto di lavoro, e gli uni e gli altri ancora aperti sono quelli comuni. Inoltre, il piano vuole proporre una via di sbocco all'edilizia popolare bloccata. Dalla lunga ed estenuante attesa della applicabilità della 167 per la quale a Sesto esistono il piano decennale quello particolareggiato del 1960 e il piano particolareggiato approvato dalle autorità tuttora e pronti ad entrare in funzione.

Il piano offre anche la possibilità di sfruttare i fondi che la GESCAL ha assegnato a cooperative di lavoratori. Infatti, il piano mette in condizioni le cooperative interessate di poter avere il terreno, il termine massimo di 60 giorni previsto dalla GESCAL per l'erogazione del contributo.

Il terreno dedicato a questo nuovo centro di case e adiacente all'area sulla quale è in costruzione il nuovo quartiere di case comunali intitolato a Abramo Oltrini, vicinissimo all'area per la 167. Si tratta di circa 20 mila mq. di terreno sui quali verranno costruiti quasi mille vani con un valore complessivo di 70 mila metri cubi (circa 500 appartamenti). Di questi 70 mila metri cubi quasi 17 mila saranno costruiti da due cooperative di lavoratori, rispettivamente della Marelli e della Breda su un terreno ceduto dal Comune con diritto di superficie.

Gli altri 53 mila mq. sorgono su un'area di 16 mila metri quadrati che il Comune venderà alle cooperative ad un prezzo che si aggirerà sulle 1000 lire per metro cubo di costruibilità. Le cooperative interessate sono, oltre alle sei assegnatarie dei fondi GESCAL, altre quattro cooperative sestesi che costruiranno 100 vani ciascuna. Sono esattamente le cooperative Abramo Oltrini, Torricelli, Aprile e una di maestri di scuola. Di queste solo l'ultima assognerà gli appartamenti a riscatto mentre le altre li affitteranno conservando indivisa la proprietà.

Adriano Guerra  
Sirio Sebastianelli



Per la firma del trattato ventennale Polonia-URSS

# Breznev e Kossighin oggi a Varsavia

Severa denuncia della « Pravda » contro la provocazione di Bonn a Berlino in coincidenza con il soggiorno dei dirigenti sovietici in Polonia

Dalla nostra redazione MOSCA, 4. Il Primo Segretario del PCUS Leonid Breznev ed il Presidente del Consiglio, primo ministro Alexei Kossighin, hanno lasciato quest'oggi Mosca diretti a Varsavia, dove nei prossimi giorni verrà firmato il nuovo trattato di amicizia sovietico-polacco, che rinnova quello ventennale stipulato nell'aprile del '45 mentre era ancora in corso la guerra contro la Germania nazista.



MOSCA — Kossighin e Breznev alla partenza per Varsavia (Telefoto Ansa - l'Unità)

La prima volta un trattato di amicizia sovietico-polacco, che rinnova quello ventennale stipulato nell'aprile del '45 mentre era ancora in corso la guerra contro la Germania nazista. Con Breznev e Kossighin sono partiti anche il ministro degli Esteri Gromiko e Juri Andropov, membro della segreteria del PCUS e responsabile dell'ufficio per i rapporti con i partiti comunisti dei paesi socialisti. Dal 15 ottobre, cioè dalla data delle dimissioni di Krusciov, è questa la terza visita consecutiva che Breznev e Kossighin compiono in Polonia. La prima venne poco tempo dopo la costituzione della nuova direzione collegiale, e ne venne data comunicazione al termine dell'incontro con Gomulka che ebbe luogo in una località della frontiera sovietico-polacca. La seconda fu determinata dalla riunione del consiglio dei paesi membri del Patto di Varsavia, che prese in esame i problemi relativi alla eventuale costituzione della forza multilaterale atomica in seno al Patto Atlantico.

Questa terza visita ha un carattere di particolare importanza, perché il rinnovo del trattato ventennale di amicizia e di reciproca collaborazione tra i due paesi è visto a Mosca non solo come una questione collaterale, legata cioè alle sorti della Polonia e dell'Unione Sovietica, ma come un motivo di unità politica all'interno del mondo socialista da una parte e come avvertimento, dall'altra, alle forze reavvicinate tedesche che non hanno ancora rinunciato all'idea di poter modificare un giorno le attuali frontiere dell' Oder.

Il fatto stesso che il Primo Segretario del PCUS e il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS si rechino a Varsavia vuol dare al rinnovo del Trattato una importanza particolare anche nei due sensi da noi indicati. Ripetiamo, a questo proposito, che pochi giorni fa la Pravda, in un editoriale collocava la visita di Nikoian a Budapest, in occasione del ventesimo anniversario della Liberazione della Ungheria, e il viaggio di Breznev e Kossighin a Varsavia, nel quadro dell'attività generale svolta dal PCUS per rafforzare i rapporti distensivi nel campo socialista e nel movimento comunista mondiale.

D'altra parte non va dimenticato che il 7 aprile, cioè durante la permanenza della delegazione sovietica a Varsavia, il Bundestag terrà una seduta a Berlino Ovest e che questa seduta è definita proprio oggi dalla stessa Pravda come una provocazione diretta contro l'Unione Sovietica, la Repubblica democratica tedesca e gli altri paesi socialisti europei.

Berlino ovest, ricorda la Pravda, secondo il trattato di Potsdam non ha alcun rapporto con la Repubblica federale tedesca e l'uscita del Bundestag dalle sue frontiere è quindi una azione dei « reavvicinati di professione », una rivendicazione ritenuta inaccettabile. Non è dunque improbabile che nel corso della loro visita a Varsavia e durante le manifestazioni che avranno luogo in occasione del rinnovo del trattato sovietico-polacco, i leaders sovietici ripropongano pubblicamente il problema tedesco, che attende una sua pacifica soluzione da ormai vent'anni, cioè dalla fine della seconda guerra mondiale.

Augusto Pancaldi

Lanciato dagli americani

## Reattore nucleare in orbita nel cosmo

L'esperimento — primo del genere — costituisce una tappa per la messa a punto di motori capaci di superare distanze planetarie

VANDENBERG (California). Per la prima volta un reattore nucleare è stato lanciato e funziona nello spazio cosmico: l'eccezionale esperimento è stato compiuto dagli scienziati della commissione americana per l'energia atomica. Il presidente, dott. Glenn Seaborg ha annunciato che l'esperimento ha avuto pieno successo. In questo momento il reattore atomico, inserito a bordo di un satellite,

compie un'orbita polare ad un'altezza di 1287 chilometri dalla superficie terrestre. Il che esclude ogni pericolo per l'umanità dal punto di vista della possibile contaminazione radioattiva dell'alta atmosfera. Il satellite atomico è stato lanciato ieri notte alle 22.23 (ora italiana) dalla base aerea di Vandenberg. Al momento del lancio, effettuato per mezzo di un missile

Atlas-Agena, il reattore a bordo del satellite Snap 10-A non funzionava ancora: infatti non è stato azionato sino a che non è risultato matematicamente sicuro che l'orbita sulla quale si era inserito avrebbe permesso di mantenerlo nello spazio per ben 3 mila anni, calcolando inoltre che i suoi materiali radioattivi perderanno ogni pericolosità fra cento anni. Alle 2.05 di stanotte un telecomando ha quindi messo in funzione il reattore nucleare.

Nell'ospizio di Digne

## È morto ieri Gaston Dominici



PARIGI — Gaston Dominici sul banco degli imputati, al tempo del clamoroso processo.

PARIGI, 4. È morto oggi pomeriggio a Digne Gaston Dominici, alcuni anni fa condannato alla pena capitale perché responsabile dell'assassinio dei tre componenti di una famiglia di turisti britannici. Il triplice omicidio avvenne a Lurs. Gaston Dominici è morto all'età di 87 anni, nello ospizio di Digne, nelle Alpi, dove era ricoverato da tempo. Con la morte del « grande vecchio » scompare il protagonista di una tragica vicenda che quasi tre lustri fa ebbe grande risonanza nel mondo. Nella notte tra il 4 e il 5 agosto 1952, tre turisti inglesi, i coniugi Grumond e la loro bambina, Elisabeth, di 10 anni, furono barbaramente uccisi a Lurs, un piccolo villaggio della vallata della Durance. Le indagini durarono oltre un anno, e furono caratterizzate da numerosi colpi di scena. Da prima fu arrestato nell'ospizio di Digne — dove il figlio del « gran vecchio », Gustave Dominici, Ma, il 13 novembre 1953 la verità venne fuori: a compiere il misfatto era stato il padre di Gustave, Gaston, che dopo aver più volte negato ogni colpa, alla fine si decise a confessare. Il processo che ne derivò si concluse con la condanna a morte. Anzi, il 3 agosto 1957 — alla distanza di cinque anni dal triplice omicidio — l'allora presidente di Francia, Coty, commutò la pena di morte di Dominici in quella dell'ergastolo.

Gaston Dominici venne infine graziato da De Gaulle. Ma il « gran vecchio » era ormai bruciato. Dopo aver trascorso qualche tempo con l'uno o l'altro dei figli, ai quali, fedele al suo carattere, rendeva la vita impossibile, era ritirato nell'ospizio di Digne — dove è morto oggi.

Concluso il « vertice segreto dei ricchi » a Cernobbio

## Polemiche e urti fra i miliardari

I banchieri USA impazienti per i ritardi dell'unità europea - La Malfa e Vittorelli insistono nel dialogo con i miliardari - Il principe Filippo, annoiato, lascia il convegno di Villa d'Este

Dal nostro inviato CERNOBBIO, 4.

Filippo di Edimburgo, una ombra di sorriso sul volto abbronzato e annoiato, ha lasciato Villa d'Este alle 13 di oggi, a bordo di una « Fiat-2300 » targata TO, senza contrassegni. La precedeva una « 1100 » del servizio di P.S., a bordo della quale un agitatissimo marciante pensava di modo di liberarsi dall'inseguimento di una turba di giornalisti. Invece, la partenza del marito di sua maestà, la regina d'Inghilterra è stata salutata in tutto e per tutto dallo scotto del « flash » di un fotografo che, in un angolo, da una stiletta con cagnolino che era di fazione da un paio d'ore e da un bimbo decadenza incuriosito: incredibile decadenza dell'interesse popolare per le monarchie, che inquina un mondo notabile di casa Savoia aveva tentato ieri di ravvivare mandando — per la modica spesa di lire 6 mila — un mazzo di otto orchidee alla principessa Beatrice d'Olanda.

Il principe Filippo, dal caso supremo ha seguito con puntualità tutte le sedute del « Bilderberg meeting ». In compenso, sembra abbia approfittato dell'occasione per avvicinare un erborista di Cernobbio il quale aveva ritenuto di estrarre da un rarissimo lichene che cresce sulle sponde del Lario una lozione contro la caduta dei capelli. Certo, non tutti hanno dimostrato un così distaccato interesse nei confronti dei dibattiti durante le tre giornate del riserbatissimo convegno di Villa d'Este, se si è sentito il bisogno — contro le più radicate abitudini anglosassoni — di tener seduto anche stamane, nel momento del maltempo, non ha serbato risotto alla milanese con ossobuchi.

L'attenzione del grosso « trust di cervelli » del mondo occidentale si è concentrata anche nell'ultima settimana di Cernobbio, in un'atmosfera di preoccupazione e di « difficile insorgere » che « potrebbero insorgere » nel sistema dei pagamenti internazionali ed è stata auspicata, a questo fine una « larga cooperazione tra i paesi occidentali ».

Gli americani hanno persino sfoderato, nella loro opera di convinzione, un argomento di genere: una unitaria rappresentanza politica dell'Europa potrebbe pesare molto più di quanto non accada con i separati interventi attuali in direzione di una ripresa delle trattative per una soluzione pacifica del dramma del Vietnam. Ipotesi che tiene evidentemente conto dell'isolamento in cui gli Stati Uniti si trovano, persino nell'ambito occidentale, e proposito della loro politica nel Sud-est asiatico. Ma che trascura, però, un dato di fatto essenziale: la NS NATO non fosse oggi dilaniata e divisa, il suo segretario generale, Brodie, e gli ultranzisti atlantici non avrebbero già tutta schierata in appoggio degli Stati Uniti, non tanto per trattare una soluzione pacifica ma per condividere a fondo, se non aggravare, l'aggressione USA al Vietnam.

Secondo quanto si può fondatamente dedurre dalle dotate indiscrezioni lasciate

Mario Passi

Belgrado

## Conclusi i colloqui fra Tito e Burghiba

I due Presidenti solleccitano un'azione dei non-allineati per la pace nel Vietnam

BELGRADO, 4. A conclusione dei loro colloqui il Presidente Tito e il Capo dello Stato tunisino Burghiba hanno firmato stasera a Brioni un comunicato congiunto nel quale sottolineano tra l'altro la « sincerità e comprensione » esistenti nei rapporti tra Jugoslavia e Tunisia.

Nel campo dei rapporti bilaterali i due presidenti hanno constatato « al buon andamento della collaborazione in tutti i settori » e soprattutto in quello economico. Per quanto riguarda la situazione internazionale, essi esprimono le loro « preoccupazioni » e « preoccupazioni » per l'occupazione per la grave situazione del Sud-est asiatico, nel Congo e nel Medio Oriente. « Convinti — dice il documento — che tutti debbano rinunciare a ogni azione che potrebbe peggiorare la già abbastanza critica situazione, i due Presidenti ritengono che i paesi non allineati, ed altri che amano la pace, debbano, uniti e con fermezza, intraprendere un'azione comune in difesa di tale principio ». Dopo aver confermato la fedeltà dei due paesi ai principi della coesistenza attiva e a quei proclami alla conferenza di Cernobbio, il comunicato conclude affermando che « le Nazioni Unite restano, per ambedue i Presidenti, strumento insostituibile per la stabilità del mondo e per la sicurezza internazionale ».

Sul Vietnam

## Johnson irritato per l'intervento di Pearson

WASHINGTON, 4. Il primo ministro canadese Lester Pearson, ricevuto ieri a Camp David dal presidente americano Johnson, ha poi confermatogli, nella conferenza stampa seguita, la sua « opinione » di avergli parlato in termini analoghi a quelli da lui tenuti la sera precedente, nel discorso pronunciato alla Temple University di Filadelfia.

Ma l'incontro è stato burrascoso. Johnson ha tentato invano di negare che fra gli argomenti discussi con Pearson avesse figurato il Vietnam: « Il problema vietnamita — egli ha sostenuto — non è la ragione di questa visita, e non c'è niente che voi governi possiate sfruttare, gonfiare o drammatizzare ». Questa rabbiosa uscita del presidente, noto per la sollecita trattativa la stampa, ha detto ai cronisti più delle parole di Pearson, il quale — sebbene non potesse esimersi dal professare « comprensione » per la posizione degli USA, fino a qualificare di « onorevole » l'intervento americano nel Vietnam — ha però in sostanza smentito Johnson, dichiarando di avergli parlato, in ordine del giorno di protesta contro l'aggressione.

DALLA PRIMA PAGINA



SAIGON — Tre elicotteri USA decollano dopo aver sbarcato truppe per un assalto contro i partigiani

Vietnam

ogni caso, cominciata con una grave provocazione americana nel cielo di Hanoi, si è conclusa per gli aggressori con una perdita secca, che non è ancora in grado di valutare nei particolari, sebbene si sappia che quindici aerei USA sono stati abbattuti nella regione di Thanh Hoa, tre nella regione di Vinh Ling, una nella provincia di Quang Binh. Si apprende, inoltre, che questi sera due nuove incursioni, a scopo di ricognizione armata, sono state effettuate sul territorio della Repubblica democratica del Vietnam da parte di aerei USA di base sulle portiere del « Coral Sea » e del « Hancock ». Sul piano politico, si segnala la protesta presentata ieri sera al Consiglio di Sicurezza dell'ONU dal rappresentante permanente della Cambogia, il quale ha denunciato una incursione sul territorio del Vietnam, effettuata il 23 marzo da forze americane e sudvietnamite.

net quale interpretando la volontà e i sentimenti del popolo napoletano, si chiede al governo di intervenire in favore della pace e dell'immediato negoziato.

A BARI, docenti dell'Università di Bari e Comitato di cultura avevano chiamato la città a solidarizzare con il Vietnam, aggredito dall'imperialismo. Più di cinque mila operai, studenti e contadini hanno risposto all'appello con una vibrante manifestazione unitaria che si è protratta ieri per oltre tre ore. L'appello era partito da Manlio Sottano, Gabriele Perrotti, Tommaso Mori, Ambrugio Donini, Vittorio Chiara, Arcangelo Leone De Castris, Lucio Iess, Lucio Pollicio, Diego De Donato, Alfredo Manno, Giuseppe Pollicio, Orzùo Sciacovelli. Avevano poi aderito il PCI e il PSIUP con i loro movimenti giovanili, il PSI e le organizzazioni partigiane e di massa. Da Piazza Ferrarese si è mosso un corteo che, seguito da via ingrossandosi lungo le strade della città vecchia, Lunga Via Croce, Via Manzoni e Via Cavour, si è diretto verso il centro. I giovani innalzavano decine di scritte contro la rappresentanza americana e contro l'uso del gas. I manifestanti recavano le bandiere del Fronte di Liberazione Nazionale del Viet-Nam del Sud e scandinavo il grido di « Pace al Viet-Nam ». In Piazza Ferrarese, dove si è conclusa la manifestazione, hanno parlato i rappresentanti del Fronte di Liberazione. Poi è stata votata una mozione contro l'aggressione americana.

Pace

bandiere della loro gloriosa Brigate di decorati, di familiari dei caduti, di combattenti di tutte le guerre. Altiparlanti montati sui automobili scandivano le parole d'ordine contro l'aggressione americana al Vietnam e i megafoni alla pace e all'indipendenza dei popoli. I stessi che erano riprodotte sulle centinaia di cartelli e striscioni portati dai dimostranti: « Basta con la guerra », « Torna a casa Johnson », « Già le mani dal Vietnam », « Le bombe non piacciono i popoli », « Indipendenza per tutti », « Pace al Viet-Nam ». Per quasi tre ore l'intera città ha vissuto nel clima di tensione ed entusiasmo che caratterizza le grandi battaglie popolari.

La polizia, adducendo l'assurdo e anticonstituzionale pretesto che i dimostranti portavano cartelli « offensivi » per il « re alleato », e bandiere tricolori e che nelle colonne c'erano anche dei bambini, ha cercato di impedire il passaggio della colonna proveniente da Villa Opiola. La deliberata provocazione non ha tuttavia intimidito i manifestanti, i quali, dopo aver espresso la loro energia protestando, hanno superato l'ostacolo con la « marcia ».

In piazza Cavour, di fronte a una folla immensa che occupava anche gran parte della piazza, il compagno segretario del PCI, il sindaco della città avv. Renzo Bonazzi, e il presidente della Camera del lavoro provinciale dott. Franco Ferrari.

Una grande assemblea di lavoratori edili e della zona industriale, presieduta da A. Belpasso, Brante, Mascali e Caltagirone sono stati indetti dal PCI grandi comizi di protesta cui hanno partecipato migliaia di cittadini.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

In provincia di CATANIA due grandi manifestazioni unitarie, presiedute dal compagno

In provincia di CATANIA due grandi manifestazioni unitarie, presiedute dal compagno

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

Ad AVELLINO alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione.

ma l'avvio alla caduta del fascismo. Amendola, ha ricordato le lotte che si svolsero in favore di questi problemi in seno al CLN e la posizione assunta dai comunisti che si sono sempre battuti contro ogni forma di ostacolo e di resistenza al movimento di liberazione. Dopo gli scioperi di marzo, la classe operaia gettò il suo peso organizzato nella lotta, non soltanto fornendo alle formazioni partigiane i combattenti che si arruinarono in massa con gli scioperi del '43, per la pace subito; con la lotta per l'aumento dei salari del marzo '44, nel grande movimento generale di tutta l'Italia; con quella del giugno '44 contro l'inflazione in Germania del marzo '45, con la partecipazione finale al grande sciopero generale pre-insurrezionale del 18 aprile '45 e alla battaglia finale.

La classe operaia ha partecipato alla Resistenza consapevole del nesso esistente fra lotta di liberazione e lotta per il socialismo. La Resistenza non rappresenta un sacrificio della classe operaia, una rinuncia a fare parte del socialismo nel modo concreto (in quelle condizioni) per affermarsi come classe dirigente nazionale e per realizzare un'alternanza democratica al socialismo.

A distanza di vent'anni — ha detto Amendola — appare confermata la validità di quella scelta. La classe operaia non poteva estraniarsi dalla lotta nazionale, ma doveva affermare la sua presenza, autonomia e determinazione. Ricambiando alla gloriosa esperienza della liberazione, il movimento operaio e cittadino fatti e posizioni. Amendola ha esaltato il contributo determinante dato dalla classe operaia alla Resistenza: 1) per combattere ogni forma di ateismo e dare alla lotta una condotta energica; 2) per legare strettamente la azione di massa nelle città e nelle campagne alla lotta nazionale; 3) per dare una larga partecipazione democratica alla lotta di Liberazione, attraverso l'estensione e il rafforzamento della Resistenza di base; e la partecipazione delle organizzazioni di massa, in uno sviluppo di un sistema democratico di potere.

Una grande assemblea di lavoratori edili e della zona industriale, presieduta da A. Belpasso, Brante, Mascali e Caltagirone sono stati indetti dal PCI grandi comizi di protesta cui hanno partecipato migliaia di cittadini. Una grande assemblea di lavoratori edili e della zona industriale, presieduta da A. Belpasso, Brante, Mascali e Caltagirone sono stati indetti dal PCI grandi comizi di protesta cui hanno partecipato migliaia di cittadini.

Una grande assemblea di lavoratori edili e della zona industriale, presieduta da A. Belpasso, Brante, Mascali e Caltagirone sono stati indetti dal PCI grandi comizi di protesta cui hanno partecipato migliaia di cittadini.

Una grande assemblea di lavoratori edili e della zona industriale, presieduta da A. Belpasso, Brante, Mascali e Caltagirone sono stati indetti dal PCI grandi comizi di protesta cui hanno partecipato migliaia di cittadini.

Una grande assemblea di lavoratori edili e della zona industriale, presieduta da A. Belpasso, Brante, Mascali e Caltagirone sono stati indetti dal PCI grandi comizi di protesta cui hanno partecipato migliaia di cittadini.

Attaccano i sindacati perchè vogliono la garanzia di avere guadagni facili come nel passato

Gentile direttore. L'ennesimo attacco che si sta sferrando ai salari giunti (secondo il presidente della Confindustria ed amici) a punte elevate in questi ultimi anni mi spinge ad invitarla a presentarsi.

Non ritengo giusto l'attacco che da un anno a questa parte viene sferrato dai giornali padronali filogovernativi, tra i quali spicca il "Messaggero", alle Confederazioni del lavoro...

industria e una gran parte del governo desidererebbero fare. MARIO IACOVELLI (Roma)

Una disfatta! Non è più possibile far quadrare i bilanci familiari. Cara Unità, quel che mi spinge a scriverti questa lettera è il forte aumento dei prezzi che si è verificato da quattro o cinque mesi a questa parte.

Gli inconvenienti della scuola privata. Caro direttore, siamo un gruppo di ragazze della Scuola Interpreti di Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli e vogliamo protestare a nome di tutti i diplomati e studenti di questa scuola.

media superiore. I suoi corsi hanno la durata di quattro o cinque anni, come la maggior parte delle facoltà universitarie. Per arrivare al diploma si debbono sostenere circa trenta esami, scritti ed orali di difficoltà spesso notevolissima.

Non trova più lavoro perchè aveva reclamato i suoi diritti. Cara Unità, sono un disoccupato e vorrei parlarvi del mio caso, che però credo sia anche il caso di tanti altri.

per trovare un nuovo lavoro, ho dovuto dare i miei dati sul lavoro precedente, e tutte le volte che poi mi sono ripresentato mi sono sentito dire che non avevano lavoro per me.

Un camionista dice la sua sugli incidenti della strada. Cara Unità, a proposito di strade, di piante e di incidenti, vorrei esprimere la mia opinione su questo importante problema che interessa tutti gli utenti della strada e gli autotreni.

l'attività di questo genere per evitare gli incidenti. Si è anche a lungo discusso se gli alberi ai bordi delle strade siano o no pericolosi, ma secondo me nemmeno l'abbattimento degli alberi risolverebbe granché.

Il "piccolo partigiano lombardo" di De Amicis. Cari amici, il mio vuol essere soltanto un appunto, polemico o dolente, come meglio credete, ad una delle iniziative editoriali di questi giorni.

l'attività di questo genere per evitare gli incidenti. Si è anche a lungo discusso se gli alberi ai bordi delle strade siano o no pericolosi, ma secondo me nemmeno l'abbattimento degli alberi risolverebbe granché.

Il "piccolo partigiano lombardo" di De Amicis. Cari amici, il mio vuol essere soltanto un appunto, polemico o dolente, come meglio credete, ad una delle iniziative editoriali di questi giorni.

lissima e certo anche pregevole, come d'altronde lo sono tutte le opere divulgative di questa Azienda, del "Cuore" di Edmondo De Amicis, a dispetto settimanali. La società editrice "Frattelli Fabbri", appunto la Casa che sta approntando e diffondendo l'opera, ha scelto come bozzetto per il capolavoro demiceliano l'anonimo volto di un bimbo piangente, con il foulard annodato al collo (così vestivano i bimbi poveri di "Cuore") e il berretto a visiera. Il bozzetto è stato anche riprodotto in manifesti che ho visto affissi nella mia città.

Con ragazze e giovani italiani. Gentile direttore, sono un giovane lettore del vostro giornale e un appassionato di cartoline postali illustrate. Vorrei corrispondere con giovani e ragazze italiane. Saluti amichevoli. NICO VOICU Str. Patriei, 87 Buzau (Romania)

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Giovedì alle 21,30 teatro Olimpico concerto di Haydn, Beethoven, Mozart, Schubert, Liszt, Grieg.

TEATRI

ARLECCHINO. Domani alle ore 22 Carmelo Bene presenta: "Nasta con un vi amo mi ero quasi promessa. Amleto o le conseguenze della pietà filiale"...

Schermi e ribalte

le prime

Musica Fernando Previtali all'Auditorio. Ha appena tre anni di vita il War Requiem di Benjamin Britten — fu eseguito per la prima volta a Coventry nel 1962 — ma è una delle più belle e più riuscite opere di questo secolo.

U

controcanale. Incontro con Manzù. Il Telegiornale va affiancando le sue ipocritiche espressive. Ieri sera, parlando dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord ha sempre usato l'espressione "o nord del Vietnam"...

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Tussaud di Londra e Granvill di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

Varietà

AMBRA JOVINELLI (713.306). Il quadrato della violenza e rivista "Il Jugantini". LA FENICE (Via Salaria 35) Il letto racconta, con D. Day.

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 8.380.728). La settimana alba, con W. Holden. AIRONE (Tel. 727.193) DR. Il Vangelo secondo Matteo, di P. Pasolini.

Cinema

ADRIANO (Tel. 352.153). Questa volta parliamo di uomini, con N. Manfredi (alle 15-17-18-20-22-25) SA. ALHAMBRA (Tel. 783.723) SA. I due seduttori, con M. Brando.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia). Il dominatore, con C. Heston. ADRIANICO (Tel. 330.222) Carabina Williams, con J. Stewart.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor

CLODIO (Tel. 355.657). Cleopatra, con E. Taylor (ap. 15-17-18-20-22-25) SA. COLORADO (Tel. 6.274.287) SA. Agente 007 licenza di uccidere.

Sale parrocchiali

CRISOGONO. Due mafiosi nel Far West, con Franco Interlenghi. DEGLI SCIPIONI. Il mostro dietro l'angolo.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor

CLODIO (Tel. 355.657). Cleopatra, con E. Taylor (ap. 15-17-18-20-22-25) SA. COLORADO (Tel. 6.274.287) SA. Agente 007 licenza di uccidere.

le prime

le prime. Musica Fernando Previtali all'Auditorio. Ha appena tre anni di vita il War Requiem di Benjamin Britten — fu eseguito per la prima volta a Coventry nel 1962 — ma è una delle più belle e più riuscite opere di questo secolo.

controcanale. Incontro con Manzù. Il Telegiornale va affiancando le sue ipocritiche espressive. Ieri sera, parlando dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord ha sempre usato l'espressione "o nord del Vietnam"...

Attrazioni. MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Tussaud di Londra e Granvill di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

Secondo visioni. AFRICA (Tel. 8.380.728). La settimana alba, con W. Holden. AIRONE (Tel. 727.193) DR. Il Vangelo secondo Matteo, di P. Pasolini.

Terze visioni. ACILIA (di Acilia). Il dominatore, con C. Heston. ADRIANICO (Tel. 330.222) Carabina Williams, con J. Stewart.

Sale parrocchiali. CRISOGONO. Due mafiosi nel Far West, con Franco Interlenghi. DEGLI SCIPIONI. Il mostro dietro l'angolo.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor. CLODIO (Tel. 355.657). Cleopatra, con E. Taylor (ap. 15-17-18-20-22-25) SA. COLORADO (Tel. 6.274.287) SA. Agente 007 licenza di uccidere.

HENRY di Carl Anderson. DITTA ZILCO THAWSTOCK. VOLTE SECONDE GIOVANNOTTI.



**Vendite Shakespeareane** (secondo, ore 21,15)  
 La vendita è l'argomento di questa terza puntata della trasmissione che, sotto il titolo generale "Tutto il mondo è teatro", analizza e classifica i termini della trasmissione che, sotto il titolo generale "Tutto il mondo è teatro", analizza e classifica i termini della trasmissione che, sotto il titolo generale "Tutto il mondo è teatro", analizza e classifica i termini della trasmissione...

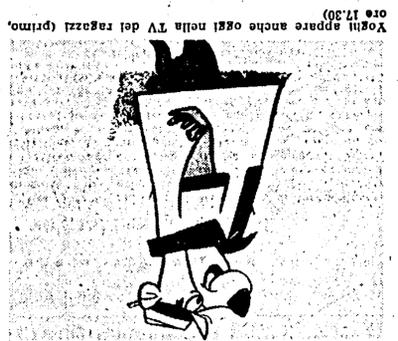
**secondo canale**

8,30	Telescuola
16,45	La nuova scuola media
17,30	La TV dei ragazzi (1.ª edizione)
19,00	Telegiornale (1.ª edizione)
19,15	Opinioni
19,55	Telegiornale sport (1.ª edizione)
20,30	Telegiornale (2.ª edizione)
21,00	Almanacco di storia, scienze e variabilità
22,00	Incontri con il jazz (1.ª edizione)
22,35	I protagonisti (1.ª edizione)
23,00	Telegiornale (1.ª edizione)

**primo canale**

**mercoledì 7 aprile**

**I Unità Rai TV**



**radio**

**mercoledì 7 aprile**

**I Unità Rai TV**

**primo canale**

**giovedì 8 aprile**

**I Unità Rai TV**

**Lo straccivendolo e i soldi** (primo, ore 21)  
 La fantasia degli scrittori di gialli è inesauribile. Nella puntata di stasera del "Detective" è immaginato uno straccivendolo, Balvatore Troppola, di origine greca. Il quale ripete al direttore di una banca una ingenua domanda: "Ma la banca presta soldi a chi non ha soldi?".

**secondo canale**

8,30	Telescuola
17,00	Il tuo domani (Rubrica per i giovani)
17,30	La TV dei ragazzi (1.ª edizione)
18,30	Corso di istruzione popolare
19,00	Telegiornale (1.ª edizione)
19,15	TV degli agricoltori
19,35	Una risposta per voi (Colloquio con A. Cutolo)
19,55	Telegiornale sport (1.ª edizione)
20,30	Telegiornale (2.ª edizione)
21,00	I detectives (Con il "guardiano")
21,50	Antiprima (Settimanale dello spettacolo)
22,30	Germania-USA (di atletica leggera)
23,15	Notti sport

**primo canale**

**giovedì 8 aprile**

**I Unità Rai TV**

**I Unità del lunedì**

**la settimana**

**Rai TV**

DAL 5 ALL'11 APRILE 1965

**Contentino settimanale**

Che cosa sono queste **Cronache del lavoro**, nuova rubrica assai attesa ogni sabato prima del Telegiornale? Non è facile capirlo. E' un notiziario sindacale? Non si direbbe, dal momento che i sindacati entrano poco o nulla: la loro stessa voce si sente assai raramente. Per non parlare dei veri e propri problemi del mondo sindacale, che sono totalmente assenti: basti aprire qualsiasi rivista dedicata a questi problemi per rendersi conto della differenza di visuale. D'altra parte, il tempo a disposizione è talmente poco, che solo una rigorosa impostazione e una scelta precisa di temi e di filoni da seguire permetterebbe alla rubrica di svolgere un minimo di discorso organico, da una puntata all'altra. Invece, il criterio è un po' quello dello zibaldone, con l'aggiunta che, per una incredibile concezione dell'obiettività (è solo in questi casi che la TV cerca a tutti i costi l'equidistanza), nello zibaldone sono incluse anche le notizie che riguardano la Confindustria e il mondo finanziario.

Così, la rubrica si riduce a una sorta di rassegnalampo, nella quale si passa da un'inchiesta a un paio di notizie sugli scioperi della settimana, a un accenno di problema economico, e così via. E non si capisce a quale pubblico ci si rivolga. Molte delle notizie, infatti, sono di interesse generale e, come tali, potrebbero, anzi dovrebbero, andare nel Telegiornale. D'altra parte, se le **Cronache del lavoro** avessero davvero l'intenzione di rivolgersi in particolare ai lavoratori, anzi meglio alle categorie, le stesse notizie dovrebbero essere specificate, ampliate, esaminate, per così dire, dall'interno, come si fa in tutte le rubriche specializzate. E, inoltre, bisognerebbe che il video si offrisse come tribuna per il dibattito, vivace e attualissimo, che oggi impegna il mondo sindacale, in Italia e fuori.

Ma la verità è che queste **Cronache del lavoro** hanno tutta l'aria di essere un alibi. In dieci minuti (e anche meno) alla settimana si liquidano alcune notizie di scioperi e agitazioni e così la TV, pur continuando ad escludere questi avvenimenti dal Telegiornale, come ha sempre fatto, può affermare di non essere più sorda, appunto, alle "cronache del lavoro". Il solito modo di far contenti e gabbati i telespettatori, insomma. Solo che alibi simili si vanificano ancora prima di essere invocati. E non crediamo, infatti, che i lavoratori e i telespettatori in genere si ritengano oggi soddisfatti di questo contentino settimanale.



Ella Fitzgerald: della grande interprete di jazz va in onda questa settimana la registrazione del suo concerto tenuto recentemente a Juan-les-Pins. E' un appuntamento (mercoledì, ore 20, secondo radio) da non perdere.

**domenica 11 aprile**

**radio**

**I Unità Rai TV**

**NAZIONALE**

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco; 7,15: Musiche del mattino; 7,35: Ritrattini a matita; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 8,45: L'informatore del commerciante; 9,10: Dal mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Pasceggiate nel tempo; 11,25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Cori da tutto il mondo; 15,30: Natalino racconta. Biografia musicale redatta da G. Calabrese; 16: Musica in piazza; 16,15: Il racconto del Nazionale; 16,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,35: Arte di Toscanini; 19: La giornata sportiva; 19,35: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Parapiglia; 21,20: Concerto del violoncellista P. Tortelier; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 23: Questo campionato di calcio, commento.

**SECONDO**

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Anteprema sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle tredici; 13,40: Lo schiaccianoci; 14,30: Voci dal mondo; 15: Noi due; 15,45: Panorama Italiano; 16,15: Il cineson; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19 e 50: Zig-Zag; 20: Nascita di un personaggio; 21: Domenica sport; 21,40: Musica nella sera; 22: Poltronissima.

**TERZO**

16,20: Selezione settimanale; 17,10: O di uno o di nessuno, tre atti di L. Pirandello; 19: Musiche di M. Rossi; 19,15: La Rassegna; 19,30: Parsifal di Richard Wagner. Nell'intervallo: Il Giornale del Terzo.



Gloria Christian partecipa al "Guarracino" (secondo, ore 22,15)



**secondo canale**

8,30	Telescuola
17,00	Il tuo domani (Rubrica per i giovani)
17,30	La TV dei ragazzi (1.ª edizione)
18,30	Corso di istruzione popolare
19,00	Telegiornale (1.ª edizione)
19,15	TV degli agricoltori
19,35	Una risposta per voi (Colloquio con A. Cutolo)
19,55	Telegiornale sport (1.ª edizione)
20,30	Telegiornale (2.ª edizione)
21,00	I detectives (Con il "guardiano")
21,50	Antiprima (Settimanale dello spettacolo)
22,30	Germania-USA (di atletica leggera)
23,15	Notti sport

**primo canale**

**giovedì 8 aprile**

**I Unità Rai TV**

**primo canale**

**domenica 11 aprile**

**I Unità Rai TV**

**secondo canale**

10,15	TV degli agricoltori
11,00	Messa
11,45	Rubrica religiosa
15,00	Sport (riprese dirette di avvenimenti agonistici)
17,00	La TV dei ragazzi («Il varletino»)
18,00	Braccio di Ferro
18,10	Bonanza («La nuova terra»)
19,00	Telegiornale (della sera (1.ª edizione))
19,10	Sport (Cronaca registrata di un avvenimento agonistico)
20,00	Telegiornale sport (e Cronache Italiane)
20,30	Telegiornale (della sera (2.ª edizione))
21,00	Questa sera parla Mark Twain (Con Paolo Stoppa e Rina Morelli)
22,00	La domenica sportiva Telegiornale (della notte)

**secondo canale**

18,00	Concerto sinfonico
21,00	Telegiornale e segnale orario
21,15	Prima pagina («L'età dell'oro» di A. Ronchey)
22,15	Il guarracino (Musica a Napoli ieri e oggi. Testi di Nelli e Vinti. Presentano Carla Del Poggio e Grazia Orlando. Con Franco Sportelli. Regia di Romolo Siena)

Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate sui normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.



Contro l'Inter a San Siro

Cede anche il Bologna (2-0)



INTER-BOLOGNA 2-0 — Le due reti segnate dall'Inter: quella di Corso (sopra) e quella di Bedin (sotto).

Reti di Corso e Bedin

INTER: Sarti, Taglini, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Pirelli, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Dalla nostra redazione MILANO, 4. Domenica radiosa per l'Inter: ha battuto il Bologna (venerdì) con il punteggio di 2-0. La sconfitta che le costò, allo stadio Olimpico, l'ultimo scudetto e negli spogliatoi le radioline le hanno annunciato il pareggio di Milan a Firenze. L'inseguimento iniziato otto domeniche fa è, dunque, coronato da un incredibile successo: sette punti e tre gol, contro un'Inter che si è schierata al Milan nel giro di due mesi, nerazzurri e rossoneri in vetta alla classifica appiattiti, equidistanti sempre più elettrizzanti.

Tutto bene, quindi, per l'Inter. Anche la fortuna ora s'è volata via. La partita, come d'istinto, è stata clouquente. La partita odierna, Inter e Bologna, infatti, si sono eguagliate su un piano di gioco che su quello delle occasioni di gol. Con un difensore che i rossoblu le occasioni da gol le hanno bulldozate quando si è spuntato in campo il 0-0, mentre i nerazzurri le hanno implacabilmente sfruttate. Fortuna e merito a braccetto, essendo ovvio che per segnare occorrono abilità, tempestività e sangue freddo, e così per i quali Nielsen, Haller e C. in tempo andavano facendosi e invece, ora ricordano soltanto a sprazzi. Prendete Nielsen, per esempio: il danese, che pure ha avuto momenti di vera (soltanto) l'orditura il suo "assolo" di "della ripresa", si è trovato fra i piedi dopo 4' la palla da gol più facile di questo mondo. Ebbene, da pochi metri, la partita sfornata da una serie di sbandamenti della difesa, il vicentino ha calcato affrettatamente alle stelle. Ed ora prendete Perani, anch'egli a tratti vivace e puntiglioso: al 28' è scattato su un magnifico traversone da sinistra e, con un colpo di testa, ha sfornato un gol. Errori così marcati si pagano e il Bologna li ha pagati.

Come si vede, l'Inter ha di che separarsi col gonfio, anche se i nerazzurri hanno fatto di più. Nella ripresa il tono della gara non muta. E così è ancora una volta il momento di Danova, prima al 29' con un splendido pallonetto e poi al 39' con un magnifico traversone da sinistra. E ancora il Catania inverte la rotta, ma il gol del 2-1 viene solamente per un'induzione della difesa rossozurra rimasta ferma su un calcio d'angolo al 23'. Veneri ne approfitta e infila Vavassori.

Nella ripresa il tono della gara non muta. E così è ancora una volta il momento di Danova, prima al 29' con un splendido pallonetto e poi al 39' con un magnifico traversone da sinistra. E ancora il Catania inverte la rotta, ma il gol del 2-1 viene solamente per un'induzione della difesa rossozurra rimasta ferma su un calcio d'angolo al 23'. Veneri ne approfitta e infila Vavassori.

Una partita, non lo si può dire, di grande interesse. Nel Varesino, tutti su un piano generale di stentata sufficienza. Nel Messina, si sono salvati solo Derlin e Guelfi.

In vena l'attacco catanese

Quattro reti all'Atalanta

"Doppietta" di Danova e goal di Biagini e Facchin - Per gli orobici ha segnato Veneri

CATANIA: Vavassori, Lampredi, Gambardello, Michelotti, Magli, Fantazzi, Danova, Biagini, Calvanese, Cineshino, Facchin.

Al limite dell'area controllò l'area fortissima all'incrocio dei pali. Gli atalantini potrebbero ricattare le forze due minuti dopo, ma Vavassori rimedia con autorità a una mischia pericolosa creata davanti al suo portiere. E' ancora il Catania invece che realizza: Nadari si salva in corner su una incursione di Danova; sul susseguente tiro della bandierina di Cineshino Biagini corregge per Facchin e quest'ultimo, di testa, schiaccia violentemente in porta. E' il 7-1. L'Atalanta nel frattempo cerca di assumere l'iniziativa, ma il goal del 2-1 viene solamente per un'induzione della difesa rossozurra rimasta ferma su un calcio d'angolo al 23'. Veneri ne approfitta e infila Vavassori.

La Vicesina: Luison, Volpato, Savoini, De Marchi, Zappalà, Senni, Vastola, Zoppi, Viniolo, Dell'Angelo, Colaninno, Focchini, Moschini, Valade, Miceli, Bettioni, Rinaldi, Miceli, Lazzeri, Gambino, Nocera, Anderson, Vetrano.

Il Foggia non ha rotto nulla. Anzi la partita è stata forse la peggiore vista a "Merita" in questo campionato. Soprattutto, il Foggia aveva talmente speso le energie e quel poco di riserva che gli aveva a disposizione, che il Foggia è venuto fuori in maniera elegante senza più un'organizzazione di sorta e ha meritatamente sfiorato anche la doppietta.

Roberto Porto

Il Foggia non ha rotto nulla. Anzi la partita è stata forse la peggiore vista a "Merita" in questo campionato. Soprattutto, il Foggia aveva talmente speso le energie e quel poco di riserva che gli aveva a disposizione, che il Foggia è venuto fuori in maniera elegante senza più un'organizzazione di sorta e ha meritatamente sfiorato anche la doppietta.

Una partita, non lo si può dire, di grande interesse. Nel Varesino, tutti su un piano generale di stentata sufficienza. Nel Messina, si sono salvati solo Derlin e Guelfi.

Il Foggia passa a Vicenza (1-0)

Il Varese vince a Messina (1-0)

La Vicesina: Luison, Volpato, Savoini, De Marchi, Zappalà, Senni, Vastola, Zoppi, Viniolo, Dell'Angelo, Colaninno, Focchini, Moschini, Valade, Miceli, Bettioni, Rinaldi, Miceli, Lazzeri, Gambino, Nocera, Anderson, Vetrano.

Messina: Baronetti, Garbugli, Clerici, Benatti, Ghelli, Landri, Morbello, Schatz, Battisti, Giola, Derlin.

Il Foggia non ha rotto nulla. Anzi la partita è stata forse la peggiore vista a "Merita" in questo campionato. Soprattutto, il Foggia aveva talmente speso le energie e quel poco di riserva che gli aveva a disposizione, che il Foggia è venuto fuori in maniera elegante senza più un'organizzazione di sorta e ha meritatamente sfiorato anche la doppietta.

Una partita, non lo si può dire, di grande interesse. Nel Varesino, tutti su un piano generale di stentata sufficienza. Nel Messina, si sono salvati solo Derlin e Guelfi.

l'eroe della domenica



Salvo rarissime eccezioni, gli spalti degli stadi appaiono ormai desolatamente vuoti: come appunto è accaduto all'Olimpico in Roma-Mantova (nella foto)

LA RADIOLINA

Facile la profeta di domenica scorsa, dopo l'epica e duca di reti di Inter-Milan: facile scrivere che adesso saremo stati dei mesi senza vedere più una cosa simile. Ed ecco: nel derby milanese sette reti in due, vale a dire tre e mezzo a testa; ieri — nel due derby di Torino e Genova — tre reti in quattro, vale a dire tre quarti di gol a testa: una media da farmacia.

continuazioni

Roma

versato da destra e sinistra l'area della porta giallorossa facendo sui piedi di Ciccolo che si era fatto un'ottima prima rete. Un tiro diagonale di Rizzo sfiorava un palo, poi entrava nella porta. Qualche spunto di Rizzo da applausi a scena aperta. Con un dribbling serrato si liberava di Zanetti e Pagli e sfornava un pallone in porta. Rizzo, tutto sicuro davanti al portiere, ma incerto nel colpire con il destro. La sfera veniva deviana verso il palo a lato del portiere. Rizzo si vide il 30' quando era stata necessaria una grande parata di Colombo per sventare il portiere. Rizzo, tutto sicuro, con una deviazione di testa, infila il terzo gol. Da questo momento il Cagliari riprende un'azione di gioco. Rizzo e Capellaro, conclusi e sfiorando un altro gol.

Fiorentina

Rivera che scatta, si libera di Benaglia e passa a centro. Altissimi è pronto ad andare in contro al pallone, ma ritarda nel colpo. Rizzo, tutto sicuro, con una deviazione di testa, infila il terzo gol. Da questo momento il Cagliari riprende un'azione di gioco. Rizzo e Capellaro, conclusi e sfiorando un altro gol.

Lazio

Il terzo premio al biglietto serie T numero 21279 venduto in provincia di Rieti. Non appena a Pistoia si è sparsa la notizia che il 150 milioni erano piovuti proprio in quella città, è cominciata la caccia di eretici e dei semplici curiosi, alla ricerca del misterioso possessore del biglietto. E' stato accertato che il fortunato tagliando venne venduto dal signor Antonino Pieraccini che proprietario di una tabaccheria in via Grazioli, una stradina centralissima, presa d'assalto da un pubblico eterogeneo. Difficile quindi, per il signor Pieraccini, stabilire chi possa essere stato il fortunato acquirente.

Un impiegato il vincitore?

Il terzo premio al biglietto serie T numero 21279 venduto in provincia di Rieti. Non appena a Pistoia si è sparsa la notizia che il 150 milioni erano piovuti proprio in quella città, è cominciata la caccia di eretici e dei semplici curiosi, alla ricerca del misterioso possessore del biglietto. E' stato accertato che il fortunato tagliando venne venduto dal signor Antonino Pieraccini che proprietario di una tabaccheria in via Grazioli, una stradina centralissima, presa d'assalto da un pubblico eterogeneo. Difficile quindi, per il signor Pieraccini, stabilire chi possa essere stato il fortunato acquirente.

La media inglese

Il terzo premio al biglietto serie T numero 21279 venduto in provincia di Rieti. Non appena a Pistoia si è sparsa la notizia che il 150 milioni erano piovuti proprio in quella città, è cominciata la caccia di eretici e dei semplici curiosi, alla ricerca del misterioso possessore del biglietto. E' stato accertato che il fortunato tagliando venne venduto dal signor Antonino Pieraccini che proprietario di una tabaccheria in via Grazioli, una stradina centralissima, presa d'assalto da un pubblico eterogeneo. Difficile quindi, per il signor Pieraccini, stabilire chi possa essere stato il fortunato acquirente.

Agnano: trionfo di Elma

belle e facilissime esibizioni, prima in battuta poi in una finale lucida lineata col "mago" Froemming tranquillo sul sedchio a misurare i metri con la calma gelida e disarmante di chi sa di avere in mano il jolly che sta per decidere la partita. E dopo Elma, un altro americano, lo stesso che fu secondo lo scorso anno, Fury Hanover, il cavallo caro al soprano Anna Moffo, che ne ha seguito le gesta da Torino per TV. E ancora un altro: Poi un francese, Oscar RL, e ancora un americano importato, Castleton Belle.

I marcatori

- 13 RETI: Amarello (Milan)
12 RETI: Orlando (Fiorentina)
11 RETI: Nielsen (Bologna), Mazzola (Inter), Miceli (Juventus)
9 RETI: Haller (Bologna), Viniolo (Catania), Ferrarini (Milano) e Danova (Catania)
8 RETI: Vastola (Foggia) e Ferrini (Torino)
7 RETI: Domenicali (Lazio) e Suarez (Inter)
6 RETI: Facchetti (Bologna), Ciccolo (Fiorentina), Maschio (Fiorentina), Cappellini (Genoa), Cineshino (Mantova), Barison (Sampdoria), Simon (Torino) e Traspalini (Varese)

belle e facilissime esibizioni, prima in battuta poi in una finale lucida lineata col "mago" Froemming tranquillo sul sedchio a misurare i metri con la calma gelida e disarmante di chi sa di avere in mano il jolly che sta per decidere la partita. E dopo Elma, un altro americano, lo stesso che fu secondo lo scorso anno, Fury Hanover, il cavallo caro al soprano Anna Moffo, che ne ha seguito le gesta da Torino per TV. E ancora un altro: Poi un francese, Oscar RL, e ancora un americano importato, Castleton Belle.

# 57 aerei USA abbattuti dai MIG del Nord-Viet

Oggi Novella conclude il Congresso CGIL

## Il PCI e la Resistenza Grandi manifestazioni a Pisa con Alicata e Occhetto e a Torino con Amendola

Brandt fermato sulla autostrada per Berlino

# l'Unità

## sport

Reti inviolate a Firenze tra viola e rossoneri

# DISCO ROSSO PER IL MILAN

sardi dilagano (3-0)

## Cagliari scatenato: Lazio KO

Primo tempo a ritmo sostenuto e ripresa noiosa - La posta troppo alta ha convinto infine le due squadre a coprirsi soprattutto le spalle - Acrobatico Guarnacci per proteggere la rete da Altafini

## La traversa salva Ghezzi

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castellotti, Guarnacci, Gonfiantini, Benassi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.  
MILAN: Ghezzi, Pelagalli, Trobbi, David, Maldini, Trapattori, Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Lodetti.  
ARBITRO: De Marchi, di Forzani.  
NOTE: Tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 55.000.

Dalla nostra redazione  
FIRENZE, 4.  
Quando una partita tanto attesa, come era quella fra viola e rossoneri del Milan, finisce con un niente di fatto non è facile lasciare lo stadio senza un velo di amarezza. E oggi i 50 mila e più sportivi presenti all'incontro al fischio finale di De Marchi sono rimasti un po' indecisi fra il battere le mani e il rimanere muti in segno di protesta per la fusione ricevuta. Poche secondi di spietata per qualche scroscio di applausi, ma c'era da giurare che quei battimani non erano altro che il ringraziamento per come i giocatori avevano disputato il primo tempo, non certamente per la prestazione offerta nella ripresa, monotona e noiosa. Infatti, dopo aver giocato i primi 45 minuti a un ritmo sempre sostenuto e alla ricerca del goal del successo, i 22 atleti, come se fossero passati la voce, nel secondo tempo si sono ben guardati dall'attaccare in massa; hanno preferito mantenere una posizione tale che permettesse loro di tentare qualche a fondo, ma soprattutto di difendersi.

Con questo non intendiamo dire che è trattato d'una brutta partita, poiché lo spettacolo tutto sommato non è mai mancato, ma sia noi che i presenti al Comunale, e quanto per accendere allo stadio hanno dovuto sborsare numerosi biglietti da mille, avremmo preferito assistere ad un incontro più emozionante. Ora, visto l'emozionante quasi sempre viene dal goal segnati, dobbiamo accontentarci dei goal mancati che in questa gara l'incontro sono stati quattro, due per parte. Questi, a nostro avviso, i soli fatti salienti ed emozionanti degli sportivi romani che da tre settimane non riescono a vedere l'ombra di un goal. E c'è di più: c'è che lo squallido dello spettacolo non è stato isolato ma è stato accompagnato da una prova altrettanto

gioco, giovandosi di un pericoloso Rizzo, oggi non solo abilissimo rifinitore, ma anche tenace interduttore (e ogni palla sottratta a un avversario era una idea di gioco, un tocco smarcante, un lancio al compagno meglio piazzato), del solito caparbio Visentini e di un oscuro ma prezioso Greotti, oltre che di Cera, vera colonna di tutto l'impianto rossoblu.  
Visto che il Cagliari teneva molto bene la fascia centrale del terreno, è apparso subito chiaro che ci sarebbe stato poco da fare per i laziali. Gli ospiti, giocando di un pericolo, non si sono mai lasciati andare ad un avversario, ma si sono ben guardati dall'attaccare in massa; hanno preferito mantenere una posizione tale che permettesse loro di tentare qualche a fondo, ma soprattutto di difendersi.

Aldo Marica

(Segue in ultima di sport)

### totocalcio

- Cagliari-Lazio 1
  - Catania-Atalanta 1
  - Florentina-Milan 1
  - Inter-Bologna 1
  - Juventus-Torino 1
  - L.R. Vicenza-Foggia 1
  - Messina-Varese 1
  - Roma-Mantova 1
  - Sampdoria-Genoa 1
  - Empoli-Pisa 1
  - Prato-Torres 1
  - Crotone-Cosenza 1
  - Pescara-Taranto 1
  - Montepremi: L. 390.411.630.
  - Le quote: al 13 - 16.267.000 lire; al 12 - 929.500 lire.
- totip**
- 1. Corsa: 1) Fury Hanover 2
  - 2) Elra 1
  - 2. Corsa: 1) Elra 1
  - 2) Caspletonb. 2
  - 3. Corsa: 1) Steno 1
  - 2) Oscar R. L. 1
  - 4. Corsa: 1) Sassuolo 1
  - 2) Isara 1
  - 5. Corsa: 1) Fiano 1
  - 2) Privato 1
  - 6. Corsa: 1) Barodine 2
  - 2) Agippo 1
  - Le quote: al 12 - L. 258.416; al 11 - L. 10.740; al 10 - L. 1.410.



FIORENTINA-MILAN 0-0 - La traversa colpita da Hamrin

(Telefoto)

Altro squallido spettacolo all'Olimpico

## La Roma rischia (0-0) di perdere col Mantova

ROMA: Cudicini, Tomassin, Ardizon; Carpanesi, L. S. Schneidinger, Salvo, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Francesconi.  
MANTOVA: Zoff, Morganti, Corsini, Tarabilla, Dini, Ciancin; Tomazzini, Jonsson, Di Giacomo, Bartolomei, Cicolo.  
ARBITRO: signor Varazzani di Parma.  
NOTE: tempo ottimo, spettatori 25.000.

Dopo Lazio-Lanerossi e Roma-Lazio anche Roma-Mantova si è chiusa con uno squallido pareggio a reti inviolate per cui è facile immaginarsi il disappunto e la delusione degli sportivi romani che da tre settimane non riescono a vedere l'ombra di un goal. E c'è di più: c'è che lo squallido dello spettacolo non è stato isolato ma è stato accompagnato da una prova altrettanto

invece pressochè priva di punti (le uniche punte stabili erano Nicolè e Francesco). Questo schieramento avrebbe potuto apparire completamente cerebellotico: ed infatti i tecnici laziali sono andati più volte vicini ai goal: per esempio il 20' Ciccolo ha mancato di un soffio l'incornata su traversone dell'attivissimo Di Giacomo; al 25' ancora Ciccolo ha sferrato un tiro che ha traversato tutta la luce della porta perdendosi sul fondo a fil di palo; al 33' Cudicini è stato chiamato al lavoro su una punizione di Di Giacomo. Al 41' poi due volte la palla ha traversato l'area di porta.

Roberto Frosi

(Segue in ultima di sport)

**L'INTER  
HA RAGGIUNTO  
IL MILAN**

**I risultati**

Cagliari-Lazio	3-0
Catania-Atalanta	4-1
Florentina-Milan	0-0
Inter-Bologna	2-0
Juventus-Torino	1-1
Foggia L.-L. Vic.	1-0
Varese-Messina	1-0
Roma-Mantova	0-0
Genoa-Sampdoria	1-0

**La classifica**

Milan	27	17	8	2	46	19	48
Inter	27	17	8	2	48	22	45
Juve	27	12	10	5	35	18	34
Torino	27	12	10	5	34	22	34
Florent	27	12	8	7	34	25	32
Bologna	27	10	7	10	36	25	30
Catania	27	10	7	10	39	26	27
Foggia	27	9	9	9	21	21	27
Roma	27	6	13	8	25	30	25
L. Vic.	27	9	7	11	25	30	25
Atalanta	27	6	13	6	14	19	24
Samp.	27	8	8	11	17	25	24
Varese	27	6	12	9	22	30	24
Cagliari	27	8	7	12	21	29	23
Lazio	27	5	12	10	18	28	23
Genoa	27	5	10	12	18	28	20
Mantova	27	5	7	15	13	28	17
Messina	27	3	7	17	17	39	18

**domenica**

Bologna - Mantova	Atalanta	27	6	13	6	14	19	24
Cagliari - Fiorentina	Varese	27	6	12	9	22	30	24
Genoa-Roma; L.R. Vicenza-Inter; Lazio-Juventus; Messina-Atalanta; Milan-Foggia; Torino-Sampdoria; Varese-Catania.	Cagliari	27	8	7	12	21	29	23
	Lazio	27	5	12	10	18	28	23
	Genoa	27	5	10	12	18	28	20
	Mantova	27	5	7	15	13	28	17
	Messina	27	3	7	17	17	39	18

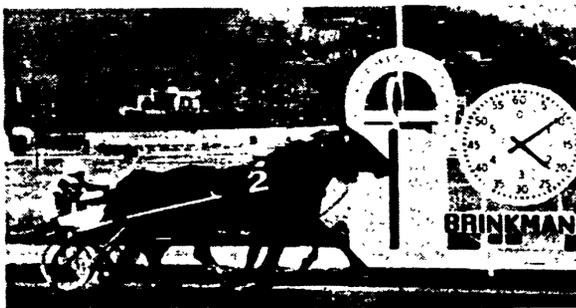
La fuoriclasse americana Elma vince ad Agnano il G.P. Lotteria

## A un impiegato pistoiese dell'INPS

Secondo Fury Hanover e terzo Oscar R.L. - Buona prova dello sfortunato Steno

Nostro servizio

NAPOLI, 4. Tutto secondo il previsto: ha vinto l'americana Elma - un'americana - vera - non europeizzata come tanti altri più o meno illustri colleghi -, e il grande pubblico dell'ippodromo di Agnano ha avuto più di un motivo per entusiasmarsi. In pista non c'era più Tornese, in pensione da tempo; non c'era neppure la brillante Elaine Rodney, che può correre solo al di là delle Alpi per motivi di età; e mancava anche la campionessa-panzer francese Ozo; ma Elma ha ripagato largamente il pubblico con le sue



Il vittorioso arrivo di ELMA

(Telefoto all'Unità)

### i 150 milioni?

I 150 milioni della Lotteria di Agnano sono stati vinti a Pistoia. Il fortunato vincitore, in possesso del biglietto serie F numero 24702, che è stato abbinato ad Elma, la formidabile trottrice vincitrice del Gran Premio, è ancora sconosciuto come, del resto, ancora non si conoscono i nomi dei vincitori del secondo e terzo premio, rispettivamente di 30 e 15 milioni ciascuno.

Comunque il secondo premio è andato al biglietto serie B, numero 50373 venduto a Cosenza e abbinato al cavallo Fury Hanover;

(Segue in ultima di sport)

La prima prova del Trofeo Cougnet

Media km. 178: nuovo record assoluto

Meldolesi allo «sprint» sul traguardo di Ceprano

Jim Clark vince il G.P. di Siracusa

Nuoto: 100 yards s.l.

Demolito il muro dei 46"



NEW HAVEN Steve Clark (nella foto)...

no state eguagliate in questa ultima giornata...

Lo sconosciuto romagnolo ha sconfitto allo sprint Mealli ed ha distaccato Cribiori, Bitossi e Brugnami

Dal nostro inviato

CEPRANO. 4 Il romagnolo Domenico Meldolesi...

fessionismo nel 1962 era stato costretto ad abbandonare la bicicletta...

Ed ecco la cronaca dei 213 chilometri...

Ippodromo delle Capannelle

A Offenbach il P. Botticelli

Il favorito Romney ha completamente deluso

Offenbach, precedendo Cid Campadori...

lo-Oligata, presentatosi con i favori del pronostico...

Poco dopo l'inizio del terzo giro i cinque inseguitori...

Tennis a Sassari

L'Italia (4-2) batte la Cecoslovacchia

Pietrangeli sconfitto a Città del Messico dallo spagnolo Santana

Gli azzurri si preparano per l'incontro con la Francia

BOLOGNA. 4 In vista dell'incontro internazionale del giorno di Pasqua...

CITTA' DEL MESSICO. 4 Nella semifinale del singolare maschile del Torneo di tennis...

SIRACUSA. 4. Jim Clark ha vinto da trionfatore il XIV Gran Premio di Siracusa...

Clark ha anche ottenuto il giro più veloce toccando al 46° giro la media di Km. 184,701...

Nella foto in alto: CLARK in trionfo dopo la vittoria.

Campionati UISP

Nulla di fatto fra Breda e Genazzano

Breda e Genazzano hanno chiuso in parità l'incontro del campionato juniores UISP.

Una citazione merita Siffert, lo superava Baroni che al volante della 12 cilindri Ferrari...

Qualche dato sullo svolgimento della corsa

Tali posizioni rimanevano immutate fino al 30° giro con la sola eccezione della guida della corsa da parte di Siffert...

Ordine di arrivo

- 1) Jim Clark (G.B.) su Lotus Climax che ha compiuto il percorso di 308 km. in 1'34"...

Corrado Carcano

Stablinski vince in Germania



FRANCOFORTE. 4

Jean Stablinski ha vinto oggi per distacco il Giro della Torre di Hennin...

A Bahamontes il Giro della Provenza



MARSIGLIA. 4

Lo spagnolo Federico Bahamontes, l'Aquila di Toledo, è tornato clamorosamente alla ribalta aggiudicandosi il giro della Provenza...

Ordine di arrivo

- 1) Domenico MELDOLESI (Molise) che compie 1 km. 21 in ore 6 e 2 alla media di Km. 35,580...

Ad Heidelberg

I rugbisti azzurri imbattuti (8-8)

HEIDELBERG. 4 Con un risultato di parità (8-8) si è chiuso oggi ad Heidelberg l'incontro tra la nazionale junior italiana di rugby e una selezione di giocatori della provincia del Baden.

Gli italiani, dopo aver chiuso il primo tempo con un vantaggio di otto a tre, non sono più riusciti a passare: anzi sono stati i tedeschi a segnare due mete...

Motocross: a un sovietico il G.P. Italia

MASSERANO (VerCELLI). 4 Il sovietico Victor Arbekov su C.Z. ha vinto il G.P. d'Italia, valevole quale seconda prova del campionato mondiale di motocross per le 250 cc.

Ordine di arrivo

- 1) Victor Arbekov (URSS) su C.Z. ha vinto il G.P. d'Italia, valevole quale seconda prova del campionato mondiale di motocross per le 250 cc.